

210.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Mozione:		Guidi Galileo	5-01377 9816
Bampo	1-00146 9805	Boghetta	5-01378 9816
Risoluzioni in Commissione:		Interrogazioni a risposta scritta:	
Marenco	7-00375 9807	La Grua	4-11591 9819
Mignone	7-00376 9808	Sigona	4-11592 9819
Interpellanze:		Sigona	4-11593 9820
Marino Luigi	2-00579 9809	Sigona	4-11594 9820
Porcari	2-00580 9809	Manganelli	4-11595 9821
Porcari	2-00581 9810	Polenta	4-11596 9821
Interrogazioni a risposta in Commissione:		De Benetti	4-11597 9822
Marengo	5-01371 9811	Gatto	4-11598 9823
Marengo	5-01372 9811	Marenco	4-11599 9823
Costa	5-01373 9812	Marenco	4-11600 9823
Guidi Galileo	5-01374 9812	Marenco	4-11601 9823
Raffaelli	5-01375 9813	Marenco	4-11602 9824
Gaiotti de Biase	5-01376 9814	Marenco	4-11603 9824
		Marenco	4-11604 9824
		Gasparri	4-11605 9825
		Sanza	4-11606 9827
		Sanza	4-11607 9827

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1995

		PAG.			PAG.
Pezzella	4-11608	9828	Zenoni	4-11640	9844
Gatto	4-11609	9828	Corleone	4-11641	9845
Storace	4-11610	9828	Porcari	4-11642	9845
Navarra	4-11611	9830	Porcari	4-11643	9846
Poli Bortone	4-11612	9830	Gatto	4-11644	9846
Pampo	4-11613	9831	Boghetta	4-11645	9846
Mastrangelo	4-11614	9831	Boghetta	4-11646	9847
Mastrangelo	4-11615	9831	Mastroluca	4-11647	9847
Marengo	4-11616	9831	Mastroluca	4-11648	9847
Marengo	4-11617	9832	Rossi Oreste	4-11649	9848
Colucci	4-11618	9833	Caselli	4-11650	9848
Colucci	4-11619	9834	Canesi	4-11651	9849
Colucci	4-11620	9834	Voccoli	4-11652	9850
Fonnesu	4-11621	9835	Mastroluca	4-11653	9850
Scalisi	4-11622	9835	Mastroluca	4-11654	9850
Marengo	4-11623	9836	Tremaglia	4-11655	9851
Mazzetto	4-11624	9836	Lenti	4-11656	9851
Zacchera	4-11625	9837	Barra	4-11657	9852
Zacchera	4-11626	9837	Sitra	4-11658	9852
Lenti	4-11627	9838	Marengo	4-11659	9853
Molgora	4-11628	9838	Martinat	4-11660	9853
Pecoraro Scania	4-11629	9838	Pozza Tasca	4-11661	9854
Mariano	4-11630	9839	Pozza Tasca	4-11662	9854
Mariano	4-11631	9840	Leonardelli	4-11663	9855
Del Gaudio	4-11632	9840	De Murtas	4-11664	9856
Baresi	4-11633	9840	Mastroluca	4-11665	9857
Bielli	4-11634	9841	Mastroluca	4-11666	9857
Boffardi	4-11635	9842	Mastroluca	4-11667	9857
Lucchese	4-11636	9843	Cocci	4-11668	9857
Lucchese	4-11637	9843			
Aliprandi	4-11638	9844	Trasformazione di due documenti del sin-		
Napoli	4-11639	9844	dacato ispettivo		9857

MOZIONE

La Camera,

valutata la continua emanazione di provvedimenti istitutivi e soppressivi di reparti delle Forze armate, che hanno nel tempo radicalmente modificato l'ordinamento dei reparti dell'esercito stabilito per legge nel 1940;

considerato che di fronte all'esigenza di svolgere un approfondito esame parlamentare in merito al nuovo modello di difesa, diviene indispensabile ricondurre dentro a tale ambito anche l'assunzione delle scelte di modifica sull'attuale assetto dei reparti;

valutando come la stessa proporzione tra reparti blindati, corazzati e di fanteria delle diverse specialità rappresenti una scelta di rilievo politico da sottoporre al Parlamento;

ritenendo che nel disegno di profonda ristrutturazione prevista per le Forze armate, che dovrà valorizzare i criteri di massima razionalità ed efficienza all'interno di una oggettiva ristrettezza di risorse, sia opportuno verificare nel Parlamento quali siano i reparti e le strutture da salvaguardare, quali da sopprimere e quali da riorganizzare;

tenuto conto dell'elevata efficienza dimostrata nel tempo dai reparti alpini, che nel nuovo scenario strategico internazionale rispondono ottimamente ai requisiti di autonomia, flessibilità ed efficacia operativa, in quanto sono unità di fanteria leggera specializzata ad operare in terreno difficile, a basso indice di scorrimento, e perciò massimamente versatili e polivalenti;

evidenziato come tale forte polivalenza può essere ancora potenziata, anche assorbendo mezzi e compiti oggi affidati

solo alle unità di fanteria, prevedendo per le brigate alpine una doppia configurazione;

considerato che a tali qualità i reparti uniscono una grandissima capacità di integrazione con il territorio, di elevato radicamento sociale, di grandi possibilità di azione nel campo della protezione civile, della difesa dalle calamità naturali, della sorveglianza dell'ambiente montano e vallico, dimostratasi indispensabile anche negli interventi di soccorso effettuati nelle zone colpite da terremoti, alluvioni e incendi nel nostro paese;

ricordato come già la Brigata alpina « Orobica » sia stata soppressa, senza alcuna discussione parlamentare, nel 1991;

preso atto che il Governo ed i vertici della difesa hanno più volte rassicurato il Parlamento, attraverso la Commissione difesa, sull'inesistenza di un'effettiva volontà di scioglimento di altri reparti alpini;

constatato invece che tali rassicurazioni stanno ricevendo smentita dalle notizie, riportate anche dalla stampa, circa la volontà di procedere nell'ambito della nuova fase di ristrutturazione dell'esercito, ad un pesante ridimensionamento del numero dei reggimenti alpini, diminuendo a tre brigate, e di fatto riducendo il quarto corpo d'armata alpino al mero rango di divisione da montagna;

valutato come la riduzione dei reparti dell'esercito non possa attenersi ad un mero calcolo di ripartizione proporzionata tra le specialità (30 per cento nell'esercito - 1 brigata nelle truppe alpine);

impegna il Governo:

a sottoporre al vaglio del Parlamento il piano di ristrutturazione delle forze armate, in particolare rispetto alla riorganizzazione dei reparti e delle strutture militari;

a garantire il mantenimento delle attuali 4 brigate alpine nell'esercito, e dell'attuale struttura del comando del quarto corpo d'armata alpino, livello ordinativo

essenziale a garantire l'efficace presenza delle truppe alpine nell'esercito italiano;

a destinare in modo più razionale i necessari tagli.

(1-00146) « Bampo, Aimone Prina, Albertini, Aliprandi, Altea, Amoruso, Anghinoni, Aprea, Archiutti, Ardica, Arrighini, Azzano Cantarutti, Baccini, Baiamonte, Baldi, Baresi, Domenico Antonio Basile, Emanuele Basile, Bellomi, Benetto Ravetto, Vincenzo Bianchi, Biricotti, Bonito, Borghèzio, Bosisio, Brunale, Burani Procaccini, Caccavale, Calderoli, Camoirano, Campatelli, Canavesi, Carlesimo, Carli, Cartelli, Caselli, Castellazzi, Cavaliere, Cecchi, Ceconi, Cefaratti, Cennamo, Ceresa, Cerullo, Cherio, Chiesa, Cordoni, Dalla Chiesa, Dallara, de Ghislanzoni Cardoli, Del Turco, Della Valle, Devetag, Di Capua, Di Fonzo, Di Rosa, Di Stasi, Domenici, Dorigo, Dosi, Dozzo, Emiliani, Faverio, Filippi, Flego, Fogliato, Fontan, Forestiere, Fragalà, Frosio Roncalli, Ga-

ravini, Gatto, Ghiroldi, Giovanardi, Gnutti, Gubert, Incorvaia, Innocenzi, Jannelli, Jannone, La Cerra, La Russa, La Saponara, Lantella, Latronico, Lembo, Leoni, Lodolo D'Oria, Lucchese, Malan, Manganelli, Marengo, Marini, Martinat, Piergiorgio Martinielli, Martusciello, Mario Masini, Mastrangelo, Menegon, Menia, Meo Zilio, Michielon, Mignone, Moioli, Molinaro, Monticone, Nardone, Niccolini, Nocera, Oliverio, Donato Pace, Paoloni, Tiziana Parenti, Parlato, Peraboni, Perale, Percivalle, Peretti, Pezzoli, Pezzoni, Pitzalis, Polli, Pozza Tasca, Pulcini, Ranieri, Ravetta, Rodeghiero, Oreste Rossi, Ruffino, Saia, Sartori, Savarese, Scanu, Scermino, Scoca, Scozzari, Siciliani, Sitra, Soldani, Sticotti, Stroili, Taddei, Tattarini, Taurino, Torre, Trantino, Trevisanato, Trinca, Tringali, Trione, Uchielli, Valducci, Venezia, Viale, Vido, Vietti, Viviani, Zenoni ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La IX Commissione,

premessò che:

il sempre più rapido sviluppo dell'integrazione europea con il conseguente aumento del numero degli abitanti dei Paesi aderenti determina un forte incremento della domanda di mobilità di merci e persone, provocando la saturazione della rete ferroviaria esistente;

tale fenomeno è particolarmente grave nel nostro Paese, ove già si stima un deficit infrastrutturale del 10 per cento nel comparto ferroviario rispetto alle Nazioni limitrofe ed in particolare il traffico merci movimentato su rotaia ha un'incidenza percentuale sul totale nettamente inferiore alla media europea;

le difficoltà che impediscono nel nostro Paese un corretto sviluppo del trasporto merci su rotaia sono identificabili tra l'altro nell'inadeguatezza dei valichi alpini, le cui gallerie, costruite nel secolo scorso, sono caratterizzate da una sagoma inadeguata alle dimensioni dei moderni contenitori « high cube » alti 9,5 piedi e da eccessive pendenze;

attualmente solo il 24 per cento dei 38 milioni di tonnellate di merci scambiate all'anno tra Italia e Francia viene trasportato su rotaia contro il 46 per cento su strada ed il 30 per cento via mare ed, a fronte di un incremento annuo del 4,7 per cento, che lascia prevedere il raddoppio del quantitativo di merci movimentato tra i due Paesi entro i prossimi vent'anni, nelle attuali condizioni tale incremento si riversa pressoché interamente sull'aliquota relativa al trasporto su gomma ed analoga tendenza si riscontra nella mobilità delle persone;

il libro bianco sui trasporti dell'Unione Europea evidenzia la priorità di sviluppo del trasporto intermodale, con par-

ticolare riguardo all'ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie ed una più elevata interconnessione tra le singole reti nazionali e la creazione di direttrici veloci anche per le merci;

particolarmente penalizzati dalle insufficienze della rete ferroviaria italiana sono i Porti dell'Italia settentrionale, in special modo Genova, La Spezia (primi porti italiani per movimentazione containers) e Trieste, il collegamento dei quali con la rete Alta Velocità europea è assolutamente indifferibile;

i ritardi nell'avvio dei lavori per la realizzazione della linea Torino-Milano-Venezia-Trieste ed addirittura nella progettazione di una direttrice veloce Genova-Novi-Milano-Torino nonché nella definizione degli accordi bilaterali necessari al completamento della direttrice Torino-Lione comportano conseguenze gravissime per l'attività portuale e l'economia nazionale in genere, ed in mancanza di rapidi interventi, il blocco di ogni possibilità di sviluppo dei collegamenti ferroviari con la Francia a seguito della saturazione delle infrastrutture esistenti;

il Parlamento, inserendo nella Legge Finanziaria 1995 uno stanziamento di 50 miliardi per la Torino-Lione, ed il Governo, che ha compiuto passi importanti per l'avvio degli incontri bilaterali Italia-Francia propedeutici alla realizzazione della direttrice attraverso la val di Susa, hanno dato prova di avere compreso il ruolo strategico della linea veloce Torino-Trieste per lo sviluppo economico dell'Italia settentrionale, ma mostrano di trascurare la direttrice Genova-Milano/Genova-Torino, fondamentale per la crescita dei traffici degli scali liguri, con particolare riferimento al Porto di Genova Voltri necessitante di un collegamento ferroviario attraverso il cosiddetto « terzo valico » appenninico da realizzarsi con la massima urgenza;

impegna il Governo

a garantire la chiusura delle conferenze dei servizi relativi alla tratta Milano-Torino al più tardi entro settembre;

a promuovere al piu presto il completamento della progettazione e la convocazione delle relative conferenze dei servizi relativamente alla tratta Genova-Novi Ligure-Torino/Milano;

a concludere con la massima celerità gli accordi con la Francia in particolar modo per la costruzione della galleria di valico alpino;

a prevedere che a partire dal 1996 i contratti di programma delle FS e le future leggi finanziarie garantiscano la continuità dei finanziamenti per la celere realizzazione delle suddette linee veloci assicurando il coordinamento di detti finanziamenti in modo tale da evitare maggiori oneri ed inammissibili ritardi nella costruzione di infrastrutture inderogabili per la crescita del sistema portuale italiano e, con esso, dell'intera economia nazionale.

(7-00375)

« Marengo ».

La XII Commissione,

premessi che:

con la legge 23 dicembre 1994, n. 724 sono esentati dalla partecipazione al pagamento della quota del 50 per cento prevista per i farmaci in classe B e dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio per le altre prestazioni specialistiche i cittadini disoccupati, purché appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo, riferito all'anno precedente, inferiore a lire 16 milioni, incrementato a lire

22 milioni in presenza del coniuge ed in ragione di un ulteriore milione per ogni figlio a carico;

la norma viene interpretata da alcune regioni nel senso che « Rientrano nella categoria dei disoccupati esenti i soggetti maggiori di 14 anni che hanno perduto una precedente occupazione alle dipendenze e sono alla ricerca di una nuova occupazione. La condizione di disoccupato deve risultare al momento della fruizione della prestazione ed il reddito è quello prodotto nell'anno 1994. Si tratta, evidentemente, di esenzioni limitate a condizioni soggettive, come tali non estensibili ai componenti il nucleo familiare »;

tale interpretazione appare assurda e vessatoria per le seguenti ragioni:

a) esclude tutti coloro, giovani e donne soprattutto, che sono disoccupati perché alla ricerca di primo impiego;

b) esclude il coniuge a carico;

c) esclude i bambini e i ragazzi dai 7 ai 13 anni -;

impegna il Governo

ad assumere ogni provvedimento inteso a far chiarezza, consentendo l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria a tutti coloro che non hanno lavoro e all'intero nucleo familiare, nel caso di capifamiglia, fermi restando gli altri requisiti prescritti dalla legge.

(7-00376) « Mignone, Mastroluca, Perinei, Stanisci, Bonito, Rotundo, Battafarano, Taurino, Di Capua, Rinaldi, Donato Pace, Porcari, Manzini, Nardone ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro, per sapere — premesso che:

l'ALENIA-FINMECCANICA ha deciso di porre in cassa integrazione 2.500 lavoratori soprattutto della Campania e del Piemonte stante la crisi del settore —:

quali iniziative intenda il Governo intraprendere per affrontare la grave situazione nel settore aerospaziale ed in particolare per evitare che ancora una volta scelte sbagliate di politica industriale finiscano per essere pagate solo dai lavoratori addetti.

(2-00579) « Luigi Marino, Grimaldi, Muzio, Galdelli, Voccoli, Boghetta, De Murtas, De Angelis ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri per i beni culturali ed ambientali e del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

con lettera del 4 ottobre 1994 il dottor E. Landaburu in nome della direzione generale XVI della commissione europea per le politiche regionali, con sede a Bruxelles, inviava al dottor U. De Dominicis, dirigente generale del servizio centrale per le politiche comunitarie presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, una nota informativa con la quale si invitava quest'ultimo a far pervenire, entro il successivo 31 ottobre '94, due progetti a vocazione culturale caratterizzati da un chiaro impatto in termini di sviluppo economico regionale, al fine di fruire di un finanziamento stabilito per

l'anno 1994, nell'ambito dell'articolo 10 del regolamento FESR;

nella predetta nota si precisava altresì che sarebbe stato selezionato con l'aiuto di un comitato di esperti, un progetto pilota per ogni stato membro;

senonché, stranamente, la missiva perveniva a Roma soltanto il 24 ottobre successivo, sicché il tempo a disposizione per evadere la richiesta era limitato a soli sette giorni;

tuttavia l'ufficio ministeriale anzidetto riusciva ad inviare a Bruxelles in data 2 novembre '94 tre progetti, fra cui il progetto: « I Sassi di Matera » elaborato dalla « Fondazione Sassi », che coniugava la valorizzazione dell'*unicum* architettonico dei Sassi con importanti ricadute economiche anche sotto il profilo di un recupero occupazionale;

senonché in data 2 marzo 1995, a firma del signor Jean Charles Leygues, perveniva la comunicazione dell'esclusione dei progetti dal programma dei finanziamenti, in quanto in maniera assai anodina si affermava che i progetti inviati non rispondevano, chi sa perché, « ai criteri enunciati »;

il dottor De Dominicis si dichiarava « perplesso » a fronte della valutazione negativa della commissione europea e si rammaricava « per l'occasione perduta »;

il Ministro del bilancio e della programmazione economica, a seguito di una vibrata protesta del presidente della « Fondazione Sassi » assicurava l'interessamento del sottosegretario che a sua volta incaricava la rappresentanza italiana a Bruxelles di affrontare il problema con i servizi della direzione generale XVI;

senonché non si è, finora, approdati a nulla;

per completezza deve osservarsi che la decisione con cui il progetto-pilota « I Sassi » è stato rigettato, priva l'Italia di quel diritto ad ottenere, comunque, il finanziamento europeo per almeno « un

progetto per ogni stato membro » della Comunità europea, così come comunicato dal dottor Landaburu e pertanto viola il principio di parità di trattamento tra gli Stati membri, appare altresì viziato per mancanza di motivazione, ed è affetto da abuso di potere, in quanto il comitato di esperti doveva selezionare almeno un progetto per ogni Stato;

è da rilevare, infine, che nell'87 il Parlamento Europeo approvò una risoluzione per il « recupero e la valorizzazione dei Sassi di Matera » e nel dicembre del '93 l'UNESCO ha dichiarato i « Sassi di Matera » patrimonio culturale universale;

poiché il 23 marzo 1995 la stessa Commissione Europea (in persona del medesimo dottor Landaburu) ha conferito al comune di Matera il « Premio Europeo » per il « piano generale di recupero dei Sassi » (di cui il progetto-pilota in questione fa parte), appare assolutamente incomprensibile e quanto mai incongruo l'aver poi escluso il progetto per carenza di...vocazione culturale -:

quali iniziative il Governo ed i Ministri in indirizzo intendano promuovere perché i progetti italiani e comunque il progetto - Sassi sia riesaminato ed ammesso al relativo finanziamento per l'anno 1994, onde riparare concretamente alla discriminazione arbitraria, prevaricante ed illogica perpetrata in danno di questo bacino culturale e storico di valore universale, come espressamente riconosciuto dall'UNESCO, non essendo possibile rassegnarsi supinamente al torto subito, con malinconiche considerazioni sull'occasione perduta, come ha fatto il servizio centrale per le politiche di coesione, o incaricare la « rappresentanza » italiana a Bruxelles, di

chiedere « delucidazioni » alla commissione europea.

(2-00580)

« Porcari ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, per sapere - premesso che:

è ormai clamorosamente nota la grave crisi economica che attanaglia il mondo agricolo meridionale in genere, e in particolare modo, le zone « svantaggiate » della Basilicata, il cui indebitamento ormai ultra decennale va assumendo, con il passare del tempo e la mancanza di congrui interventi governativi a sanatoria, proporzioni inaudite al punto che esso ha, in moltissimi casi, superato di gran lunga il valore stesso dei poteri e delle aziende;

con l'entrata in vigore, a far tempo dal 1° luglio prossimo, del decreto-legge 375/93, della legge 537/93 e con la soppressione degli uffici dello SCAU, si determineranno gravi tensioni e sofferenze nel predetto comparto sociale agricolo del Mezzogiorno d'Italia;

gli oneri finanziari richiesti dai provvedimenti legislativi anzidetti sono talmente elevati da inferire un letale colpo di grazia alle già fallimentari condizioni del bilancio aziendale -:

quali iniziative urgenti intendano porre allo studio, quanto meno per differire i termini dell'entrata in vigore del decreto-legge 375, per differire i termini dell'entrata in vigore dei tagli alle agevolazioni contributive previsti dalla legge 537/93, nonché per soprassedere per un congruo termine di riassetto alla già disposta soppressione dello SCAU.

(2-00581)

« Porcari ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MARENGO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

il servizio di Guardia medica è deputato ad assolvere due compiti di insostituibile importanza per il cittadino, l'urgenza notturna e festiva e l'emergenza territoriale;

la legge 517/93 ha sottratto al servizio di Guardia medica l'urgenza, rimettendo al medico di base l'assolvimento di tale compito nell'ambito delle ventiquattro ore; peraltro questa attribuzione merita una migliore definizione in quanto la convenzione di medicina di base è ancora in regime di *prorogatio* ed il vecchio accordo non prevede tale servizio;

il servizio di Guardia medica assolve ad una reale esigenza del territorio e rappresenta, spesso, l'unica fonte di sostentamento per dei giovani medici dopo anni di intensi sacrifici e spese gravose —:

se non ritenga opportuno predisporre il mantenimento del servizio di Guardia medica, svincolato dalla medicina di base, condannando qualsiasi forma di associazionismo medico che non sia normato da appositi accordi nazionali e che non sia gestita a livello regionale in regime di convenzione e utilizzando la Graduatoria unica regionale per l'attribuzione degli incarichi. (5-01371)

MARENGO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

per un giovane medico, la prima tappa da raggiungere per l'inserimento nel Servizio sanitario nazionale, è l'incorporazione nella Graduatoria unica regionale;

tale incorporazione è subordinata all'acquisizione del Diploma di laurea e di abilitazione all'esercizio professionale;

dalla graduatoria, il Servizio sanitario nazionale attinge per il conferimento di incarichi per le convenzioni di Medicina generale, di Guardia medica, di Medicina dei servizi;

secondo l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 314/90, l'accesso alla Graduatoria unica regionale è subordinato a due soli requisiti:

- a) iscrizione all'Albo professionale;
- b) non aver compiuto il 50° anno d'età;

il decreto-legge n. 256/91 modifica questa norma, in apparente ottemperanza alla direttiva CEE n. 86/457, richiedendo quale titolo necessario per l'inserimento nella suddetta graduatoria, un « Corso di Formazione in Medicina generale » *post* laurea, durata biennale, a numero chiuso;

l'applicazione di tale decreto, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 1995, nega, di fatto, l'inserimento in graduatoria a tutti i medici non in possesso dell'attestato conseguente al suddetto Corso di Formazione cioè per ventimila medici;

in realtà la direttiva CEE n. 86/457, articolo 7 a tal proposito così recita: « ... ogni Stato membro, determina i diritti acquisiti. Tuttavia esso deve considerare come acquisito, il diritto di esercitare l'attività di medico, in qualità di medico generico, nell'ambito del suo regime di sicurezza sociale e senza il diploma, certificato o altro titolo di cui all'articolo 1 (costituzione di Corso di formazione) per tutti i medici che godono di tale diritto al 31 dicembre 1994 (...) eccetera;

in ottemperanza alla direttiva CEE n. 86/457, lo stesso articolo 6 della legge 256/91, comma 4 dello Stato italiano, recita: « ... l'individuazione e l'identificazione di ulteriori categorie non previste dal comma 1 della legge n. 256/91 (medici titolari d'incarico di guardia medica, titolari di medicina dei servizi, medici fiduciari c/o il servizio di Assistenza naviganti) ai quali non è richiesto l'attestato di cui

sopra, sono effettuate, nel rispetto della direttiva CEE con decreto del Ministro della sanità, sentito il Consigliere sanitario nazionale »;

da quanto detto, si evince una palese discordanza tra quanto previsto dalla direttiva CEE e la legge dello Stato italiano n. 256/91 in evidente violazione dei diritti acquisiti di quanti al 31 dicembre 1994 avranno conseguito il diploma di laurea e di abilitazione all'esercizio professionale di medico chirurgo;

si deve tener presente che moltissimi medici hanno ricoperto a vario titolo (sostituti di Guardia medica, sostituti di medicina dei servizi, sostituti di medicina di base) incarichi nell'ambito del Servizio sanitario nazionale riportandone una ottima formazione -:

se non ritenga di predisporre l'adeguamento conforme alla direttiva CEE della legge n. 256/91 consentendo a tutti i medici abilitati entro il 1° dicembre 1994, l'inserimento nelle Graduatorie uniche regionali, senza dover necessariamente acquisire l'attestato di Formazione di cui sopra e quindi l'accesso alle convenzioni con il Servizio sanitario nazionale.

(5-01372)

COSTA, LANTELLA, BASSO, SANDRONE e MALAN. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è da condividere la preoccupazione e lo sconcerto riscontrato questa mattina sui mezzi di informazione per il fatto che ieri, a Palermo, a causa di errore procedurale di un magistrato, sono stati scarcerati quattro boss mafiosi di alta pericolosità;

occorrono interventi immediati per promuovere l'accertamento se il ritardo del Gip nell'interrogare i quattro boss, ritardo che ha causato la scarcerazione, sia imputabile a scusabile errore interpretativo oppure no;

in casi a tal punto delicati da compromettere l'ordine pubblico di una città e dello Stato sono comunque necessarie cau-

tele e tempestività da mettere al riparo da effetti negativi di tal natura, soprattutto se gravissimi e irreparabili;

è opportuno che il signor Ministro e la stessa magistratura, nell'esercizio rispettivamente dei poteri di alta sorveglianza ed autonomia, procedano ad ogni iniziativa quantomeno per l'esercizio dell'azione disciplinare, e, se del caso per la collocazione del magistrato in altra sede;

è opportuno che il signor Ministro proceda ad ogni altra iniziativa occorrente, in rapporto all'evento specifico, per restaurare l'efficacia della giustizia in Palermo e per riparare il danno d'immagine e di fiducia subito dallo Stato innanzitutto presso coloro che hanno direttamente sofferto per l'attività criminosa della mafia, e comunque in genere presso l'opinione pubblica concertata -:

quali provvedimenti intenda tempestivamente assumere e promuovere per restaurare l'efficacia della giustizia in Palermo e per riparare il danno d'immagine e di fiducia subito dallo Stato;

se, tra tali provvedimenti, non ritenga opportuno considerare pertinenti l'esercizio dell'azione disciplinare e, se del caso, il trasferimento del magistrato in altra sede.

(5-01373)

GALILEO GUIDI e BRUNALE. — *Ai Ministri delle finanze e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro paese esistono numerosi fabbricanti di serre usate in agricoltura in grado di mettere sul mercato prodotto di alta specializzazione tecnologica;

attualmente queste imprese si trovano a sopportare una elevata pressione competitiva da parte dei concorrenti europei in seguito a decisioni governative che sono andate ad incidere sul regime IVA degli acquisti da parte dei produttori agricoli;

dal 1° gennaio 1997 questa situazione verrà sanata ed eliminata le storture oggi esistenti l'articolo 14 del DL 252 1995 n. 41, in obbedienza al disparto della retta direttiva CEE n. 77/388, restringe l'applicazione dell'aliquota ridotta del 4 per cento alle sole cessioni di fabbricati murali adibiti a dimora delle famiglie diretto coltivatrice;

infatti l'allegato H della sesta direttiva CEE, mentre consente l'applicazione della aliquota ridotta per la fornitura di beni e le prestazioni di servizi del genere normalmente utilizzato per la produzione agricola, espressamente esclude dalla possibilità di agevolazione « i beni di investimento, quali macchinari o edifici »;

l'entrata in vigore del regime transitorio per gli scambi intracomunitari a partire dal 1° gennaio 1993, attualmente disciplinati dal DL 30 agosto 1993 n. 331, comporta che l'IVA sugli acquisti intracomunitari di beni e servizi possa venire recuperata mediante una semplice compensazione contabile, senza nessun esborso di imposta. Dal 1° gennaio 1997 dovrà cessare questo regime transitorio;

il produttore agricolo che oggi un intervento rilevante in termini di impianti si trova quindi a sostenere un grosso esborso di IVA, nel caso si rivolga ad un produttore italiano per l'acquisto essendo stata definita la aliquota al 19 per cento;

diventa quindi conveniente fino al 1° gennaio 1997 per le aziende agricole rivolgersi a produttori CEE, in modo da recuperare l'importo dell'IVA mediante una semplice compensazione contabile —:

quali iniziative si intendano attivare per permettere ai produttori italiani di serre per l'agricoltura di competere ad anni pari con i produttori degli altri paesi CEE, in particolare olandesi, di qui all'entrata in vigore della normativa CEE che eliminerà dal 1° gennaio 1997 il regime transitorio. (5-01374)

RAFFAELLI, LORENZETTI e GIULIETTI. — Al Ministro dell'industria, del

commercio e dell'artigianato. — Per sapere, premesso che:

il servizio elettrico ha, a Terni, tradizioni largamente precedenti l'esperienza della nazionalizzazione dell'energia elettrica: il comparto energia della ex-Terni fu uno dei punti di forza del grande gruppo polisettoriale nell'arco di tutto il secolo e quando, con la nazionalizzazione dei primi anni 1960, fu trasferito al neonato ente elettrico di Stato, divenne il cuore del suo settore idroelettrico;

alla vigilia della programmata privatizzazione dell'ENEL e mentre è in pieno svolgimento l'iter parlamentare per il varo delle autorità che dovranno vigilare sull'unità delle tariffe e sugli standard di qualità dei servizi di pubblica utilità, le organizzazioni sindacali di categoria FNLE-CGIL, FLAEL-CISL e UILSP-UIL denunciano un processo di ridimensionamento delle attività ENEL a Terni che si traduce, inevitabilmente, in perdita di posti di lavoro;

all'automazione e teleconduzione degli impianti idroelettrici e delle stazioni elettriche di trasformazione, cui consegue la soppressione di decine di posti di lavoro in turno, non fanno riscontro investimenti compensativi, bensì ulteriori tagli delle attività e degli organici, come è dimostrabile per i servizi specialistici di Misure e Prove e Teletrasmissioni, per il Centro operativo di trasporto e per il settore distribuzione;

per le attività suscettibili di ampliamento non si procede, viceversa, per il permanere di vincoli di natura finanziaria posti dal vertice aziendale. È questo il caso dell'Officina meccanica di Papigno e dello stesso Servizio misure e prove;

non sono ancora decollati i lavori per la realizzazione della nuova Stazione elettrica e di trasformazione 380/120 KV, essenziale per assicurare la continuità del servizio elettrico in Umbria nei prossimi anni;

tutto quanto sopra, malgrado l'impegno assunto dalla *Task-Force* governativa sul ruolo degli Enti pubblici economici per favorire la ripresa economica a Terni;

poiché le scelte concrete dell'Enel vanno in direzione opposta e, considerato che l'Ente elettrico trae da questo territorio importanti risorse energetiche, non è più eludibile l'attivazione di un « tavolo » per verificare intenzioni e disponibilità su ipotesi di nuovi investimenti e attività in grado di invertire una pericolosa tendenza al ridimensionamento;

per tutte queste ragioni le organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori elettrici dell'Umbria hanno avviato confronti con le istituzioni locali, Comune, Provincia e Regione, affinché un simile quadro non si riduca a mero oggetto di rivendicazione ma diventi parte essenziale della definizione dell'Accordo di programma tra Governo centrale e Istituzioni Umbra che è in fase di definizione, con l'obiettivo di arginare la crisi industriale dell'area ternana interessata ai programmi comunitari di riequilibrio « Resider » « Obiettivo 2 », eccetera -:

come intenda il Governo assicurare che la privatizzazione dell'ENEL condizionata al varo dell'Authority per l'energia, avvenga in un quadro che consenta di garantire unicità delle tariffe, adeguati standard qualitativi del servizio, la salvaguardia e il consolidamento delle strutture industriali di produzione, trasmissione, distribuzione e dispacciamento dell'energia;

quali siano i programmi e, laddove esistano, i piani industriali finalizzati alla migliore utilizzazione di un'energia pulita e a basso costo come quella prodotta dal raggruppamento idroelettrico di Terni;

quali siano le modalità attraverso le quali si intende salvaguardare e consolidare il patrimonio di professionalità, capacità innovativa, ricerca e sperimentazione connesso alle tradizioni dei servizi specialistici di Terni.
(5-01375)

GAIOTTI de BIASE, FASSINO, SODA, CHIAVACCI, BINDI, MONTICONE, SORO, TOIA, CALABRETTA, CASTELLANI, NARDINI, VOCCOLI, PISTONE, BELLEI, BRUNETTI, BOGHETTA, SAIA, MORONI,

VALPIANA, MANCA, MARIANI, GRASSI, RINALDI, PERINEI, PEZZONI, RAFFAELLI, GIANFRANCO RASTRELLI, REBECCHI, PENNACCHI, PAOLONI, OLIVIERIO, MAGDA NEGRI, NAVARRA, AMICI, ANGELINI, RUFFINO, RONCHI, BANDOLI, MELANDRI, TANZARELLA, BRUNALE, CALZOLAIO, CACCAVARI, CEsSETTI, DALLA CHIESA, CHIAROMONTE, DI CAPUA, DI FONZO, DI LELLO, DI ROSA, DIANA, DOMENICI, GERARDINI, BONITO, DUCA, FERRANTE, EVANGELISTI, GALLIANI, LUCÀ, GRITTA GRAINER, GRIGNAFFINI, GALILEO GUIDI, MENEGON, ORESTE ROSSI, BONOMI, CARTELLI, GIBELLI, MALVEZZI, ZEN, DEL TURCO, PETRINI, CAVALIERE, VIDO, FAVERIO, MARTINELLI e POZZO.
- Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri. - Per sapere - premesso che:

il Senato della Repubblica, nella seduta del 2 agosto 1994, ha approvato quasi all'unanimità la mozione n. 1-00009, accettata dal governo. La mozione impegna formalmente il Governo ad attivare immediatamente gli strumenti necessari per il varo di una moratoria unilaterale sulla vendita delle mine anti-persona, per il blocco della loro produzione da parte di aziende italiane od operanti sul territorio italiano e, conseguentemente, per il sostegno alla retribuzione ed alla occupazione dei circa 200 dipendenti impiegati in questo settore;

la mozione del 2 agosto 1994 impegna altresì il governo alla promozione di operazioni di sminamento, sotto l'egida delle Nazioni Unite;

il 30 novembre 1994 il Segretario Generale dell'ONU Boutros Ghali ha formalmente costituito il Fondo Fiduciario Internazionale per l'Assistenza allo sminamento, amministrato dal Dipartimento Affari Umanitari con il quale si intende conferire all'ONU una capacità di pronto impiego per esigenze relative alla rimozione delle mine terrestri;

in relazione al suddetto Fondo, il Dipartimento Affari Umanitari indica una serie di contributi che i paesi membri

dovrebbero mettere a disposizione delle Nazioni Unite sia in natura (attrezzature, mezzi, personale, corsi di addestramento per lo sminamento), che con contributi finanziari;

dal 5 al 7 luglio 1995 si terrà al Palais des Nations di Ginevra la prima Conferenza internazionale per lo Sminamento, mirata a promuovere la cooperazione internazionale e lo scambio di informazioni fra i vari partecipanti - Stati, agenzie della Nazioni Unite, organizzazioni intergovernative e non governative - sulle tecniche di sminamento e le molteplici iniziative legate alle mine terrestri;

oltre 100 milioni di mine terrestri giacciono inesplose nei campi, lungo le strade e intorno ai villaggi di 64 Paesi del mondo. Responsabili di oltre 500 nuove vittime ogni settimana, le mine sono un'arma di distruzione di massa ad azione lenta, poiché non sono concepite per provocare una deflagrazione immediata, e possono restare attive per circa 50 anni;

è precisamente questo effetto ritardato che le distingue da tutte le altre armi degli arsenali di guerra. Una volta sotterrate, non riconoscono cessate il fuoco o accordi di pace;

restano silenziose finché un bambino, una donna, un contadino o un animale non innescano il meccanismo detonante;

L'Italia porta una gravissima responsabilità nella contaminazione da mine di interi Paesi, soprattutto (ma non solo) nel continente africano, in quanto uno dei leader mondiali per la produzione ed esportazione delle mine terrestri. Conosciute in tutto il mondo come le più micidiali, perché interamente di plastica, le mine italiane uccidono e feriscono ogni giorno le popolazioni civili in Kurdistan, Angola, Mozambico, Somalia, Afghanistan, etc.;

una mina antipersona può costare sul mercato dai 3 ai 50 dollari, ma sono necessari 300-1000 dollari per rimuoverla dal terreno, secondo le stime delle Nazioni Unite;

il rapporto sullo sminamento del Segretario Generale dell'ONU afferma che occorrerebbero 33 miliardi di dollari per rimuovere dal terreno gli oltre 100 milioni di mine disseminate nel mondo;

le Nazioni Unite hanno contato 2 milioni di mine collocate nel 1993, mentre nello stesso periodo ne sono state rimosse solamente 100.000. Un altro milione ed 800.000 mine sono state disseminate nel 1994;

la campagna italiana per la Messa al bando delle Mine, lanciata alla fine del 1993 da un qualificato cartello di organizzazioni laiche e cattoliche, ha raccolto oltre 50.000 firme in calce ad un appello che chiede fra l'altro un impegno del nostro Paese allo sminamento ed al risarcimento delle vittime delle mine proporzionato al ruolo che l'Italia ha ricoperto nella produzione e proliferazione delle mine nel mondo;

in Italia esistono competenze tecnologiche e risorse umane in grado di contribuire con altissima professionalità alle operazioni di sminamento richieste dalle Nazioni Unite -;

quale posizione assumerà l'Italia alla Conferenza internazionale di Ginevra;

con quale contributo al Fondo Fiduciario per lo sminamento il Governo intenda partecipare alla prima Conferenza per la rimozione delle mine; in particolare, quale sarà il contributo finanziario italiano, e quale sarà invece la nostra partecipazione al Fondo in termini di assistenza tecnica (personale, addestramento, attrezzature, mezzi);

se il Governo sia attualmente già impegnato in iniziative di sminamento, in quale ambito, ed in quali Paesi;

poiché il « disastro umanitario » provocato dalle mine, come lo ha definito Boutros Ghali, durerà per molti anni a venire, se il Governo non intenda sostenere programmi di ricerca e di sviluppo per lo sminamento umanitario. (5-01376)

GALILEO GUIDI. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 marzo 1993 presentai una interrogazione all'allora Ministro dei beni culturali nella quale si segnalava lo stato di degrado in cui si trovava la villa e il giardino storico Garzoni a Collodi;

si ricordava in quel documento come la mancata manutenzione di questo meraviglioso monumento avrebbe fatto correre il rischio di perdere definitivamente questo gioiello costituito non solo da opere murarie ma anche da vegetazione ed essenze arboree secolari, facilmente deperibili; e come lo stato di degrado avrebbe inciso negativamente sul turismo dell'intero paese di Collodi;

in data 28 maggio 1993, il Ministro Ronchey rispose assicurando interesse da parte della amministrazione, che nel caso di inadempienza da parte dei proprietari ad eseguire i restauri necessari, si sarebbe provveduto ad avviare la procedura prevista dalla legge n. 1089 del 1993, per l'esecuzione dei lavori in danno del proprietario;

da allora sono passati due anni, sono cambiati i ministri, senza che si sia fatto alcun intervento di restauro, con un evidente aggravamento della situazione esistente di degrado —:

come l'attuale ministro intenda intervenire con urgenza perché questo monumento, patrimonio dell'intera umanità, non debba andare perduto. (5-01377)

BOGHETTA, RIZZO, COCCI, PISTONE e MUZIO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è stata data risposta all'interpellanza Boghetta n. 2-00366;

nella risposta medesima si è affermato che: « Per quanto riguarda i fondi comunitari FESR — Fondo europeo di sviluppo regionale — la SIP ha realizzato una

serie di progetti monografici inquadrati nell'ambito delle iniziative di sviluppo regionale del Mezzogiorno, oltre ad un programma operativo per la modernizzazione delle infrastrutture di telefonia di base nei centri storici e per il miglioramento delle qualità del servizio nel Mezzogiorno, »;

è evidente che la SIP si è avvalsa, per lo sviluppo della telefonia di base e per migliorare la qualità del servizio all'utente comune, « di importanti quote di finanziamento attraverso i fondi FESR ». Infatti, la comunità ha inteso promuovere ed incentivare la diffusione di reti di telecomunicazioni, nonché una utilizzazione più adeguata dei servizi progrediti di telecomunicazione da parte delle regioni del Mezzogiorno, ravvisando in questa moderna infrastruttura uno strumento specifico di riduzione e superamento del ritardo di questa area nello sviluppo economico.

Di converso, la stessa SIP, giustifica il mancato rispetto dei piani tecnici compartimentali esecutivi (cioè il mancato ammodernamento degli impianti) dicendo che in caso di mancato sviluppo della telefonia di base tali investimenti sono improduttivi. In conclusione, quando si tratta di ottenere finanziamenti entra in gioco un presunto miglioramento della qualità, invece quando si tratta di investire entra in gioco l'interesse puramente commerciale;

inoltre si è risposto che: « la società Telecom ha assicurato di provvedere al costante ammodernamento delle centrali TLC attraverso l'installazione di apparati in tecnica numerica o mediante l'utilizzo di materiale analogico di reimpiego nel caso di ampliamento di centrali elettromeccaniche ancora prive di nucleo numerico affiancato. Sempre la Telecom ha assicurato, infine, che i libri societari e le scritture contabili possono essere visionati presso la sede legale della società. »;

è evidente che, essendo che il Ministero P.T. è l'organo preposto dallo Stato al controllo delle scritture contabili, degli oneri di ammodernamento degli impianti, del reimpiego di materiale analogico (verifiche inventario), e dell'ammoderna-

mento degli impianti; sembra, a dir poco, assurdo che tale organo, invece di dare una risposta basata su informazioni che provengono da precise « verifiche » e « rilievi » fatti dai suoi uffici operativi, dà una risposta basata su assicurazioni della Telecom:

... - « la Telecom ha assicurato di provvedere al costante ammodernamento..;

... - la Telecom ha assicurato che possono essere visionate le scritture contabili »;

vi è una chiara intenzione di evitare una risposta articolata sulla istituzione della « Commissione ministeriale sulle aliquote di ammortamento », che, come già detto in altre occasioni, sono la componente principale per la formulazione dei programmi di rinnovo degli impianti e per la determinazione delle tariffe;

infine si è risposto che:

« I controlli effettuati dalla competente direzione del Ministero hanno portato ad evidenziare che la ex SIP ora Telecom SpA, ha sempre regolarmente redatto e pubblicato i piani tecnici compartimentali esecutivi (PTCE) ed i relativi consuntivi annuali, secondo quanto previsto dall'articolo 20 della convenzione. In particolare, i piani sono elaborati in attuazione dei piani pluriennali di massima e sono stati presentati dalla ex concessionaria SIP nella seconda metà del 1991-1993, durante il quale si è verificata, in concomitanza con l'espansione dei servizi di telefonia mobile cellulare, una drastica riduzione dello sviluppo della telefonia di base rispetto alle previsioni. Allo scopo di minimizzare gli investimenti improduttivi, la società ha conseguentemente ridotto gli investimenti nel campo della telefonia di base. In questo caso è vero che la SIP ha sempre regolarmente redatto e pubblicato i piani tecnici compartimentali esecutivi (PTCE) che poi vengono approvati con decreto ministeriale, ma dalle relazioni dei compartimenti di Genova, Cagliari, Roma e Napoli si evince quanto segue:

Compartimento di Genova nota CCTT/5/504387 del 12 aprile 1994 firmata dal

direttore *pro tempore* del circolo costruzioni di Roma ».

« Infatti, in particolare per la voce "Centrali urbane" che assorbe una parte molto cospicua degli investimenti relativi agli impianti, la programmazione approvata a livello esecutivo con il citato decreto ministeriale 11 giugno 1991 non appare rispettata che in parte molto ridotta (circa 1/3). La motivazione indicata dalla società per la mancata realizzazione di numerosi impianti approvati, consistente nel calo della domanda di nuovi allacciamenti (fenomeno ben prevedibile al momento della programmazione attesa la condizione, già in atto, di quasi saturazione della telefonia di base) non si ritiene possa essere considerata pienamente giustificativa della mancata realizzazione. Infatti va considerata l'elusione della concomitante esigenza di progredire nel processo di ammodernamento della rete per poter fornire, quanto prima, i nuovi servizi anche a tutti i vecchi utenti. Nel piano in oggetto a tale riguardo viene riportato il valore finale della percentuale di numerizzazione pari al 43,8 per cento raggiunto al 31 dicembre 1993, senza evidenziarne la riduzione rispetto al valore programmato con il PTCE 1991-1993 pari al 53 per cento. ».

« Inoltre, tenuto conto della consistente contrazione delle realizzazioni attuate, si ritiene possa emergere la necessità di precisare la entità dei corrispondenti riflessi economici, al fine di accertare la congruenza fra riduzione di impianti e relativa riduzione di quota parte di investimenti, e/o finanziamenti, concorrente al globale considerato in campo finanziario e tariffario. Per quanto attiene gli aspetti di programmazione, sempre a seguito del sopraillustrato confronto fra PTCE 1991-1993 e PTCE 1994-1996, è emerso che quella che nel PTCE 1994-1996, appare come ampia nuova programmazione per il futuro triennio, è in gran parte una riproposizione di precedenti programmazioni non rispettate, in alcuni casi protratte per un decennio, senza che il fatto risulti specificamente o comunemente evidenziato nella

relazione. Le generiche situazioni di "calo della domanda" addotte come giustificazione della mancata realizzazione nel triennio precedente di numerose centrali urbane, si ritengono soggette a permanere nel prossimo triennio e pertanto non risulta sufficientemente motivata la riprogrammazione delle realizzazioni cosiddette "slittate".

In generale non viene data completa informazione sul frazionamento nel triennio 1994-1996 del complesso delle realizzazioni programmate nemmeno per l'anno 1994 in corso, vengono specificati gli impianti che dovrebbero essere in avanzata fase di costruzione. Ciò non consente di effettuare un controllo sul territorio della relativa realizzazione, con la conseguenza, già evidenziata in sede di consuntivo del triennio precedente, di poter solo prendere atto, a fine 1996, delle variazioni quali globalmente risultanti. Per quanto sopra la programmazione e l'attuazione delle centrali urbane appaiono concretizzarsi come funzioni delegate alla società, in completa autonomia e con assenza totale di possibili controlli da parte di questo ufficio. La

relativa approvazione di questo Ministero pertanto, potrebbe configurarsi come formalità non vincolante.

Idem compartimento di Cagliari nota CCTT/5/505771 firmata dal direttore *pro tempore* del CCTT di Roma,

Idem compartimento di Roma nota CCTT/5/507404 del 10 giugno 1994 firmata dal direttore *pro tempore* del CCTT di Roma,

Compartimento di Napoli nota CC/759 del 3 marzo 1994 firmata dal direttore *pro tempore* del CCTT di Napoli.

La forte numerizzazione prevista nel triennio 1991-1993 che prevedeva tra l'altro la sostituzione di numerosi autocommutatori analogici con quelli elettronici non si è affatto realizzata » -:

quale sia la risposta del Ministero, e non di Telecom, ai quesiti posti;

per quali motivi il Ministero per rispondere non si avvale dei propri organi preposti al controllo anzi si fa notare, nel caso il Ministro non ne fosse a conoscenza, che è proprio compito del Ministero stesso svolgere i controlli in questione. (5-01378)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

LA GRUA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

rispondendo ad una mia interrogazione rivolta al fine di conoscere lo stato dell'*iter* burocratico relativo allo stanziamento di 60 miliardi deliberato dall'ANAS per la realizzazione delle varianti di Comiso e di Vittoria della strada statale 115 Vittoria-Ragus, Ella, pur ribadendo che « lo stanziamento di 60 miliardi è stato inserito nel piano triennale 94-96 attuativo del piano decennale della viabilità », ha affermato testualmente che « al momento, nei limiti imposti dal ridimensionamento del predetto piano triennale, non possono essere date assicurazioni sul finanziamento delle opere in parola »;

detta risposta ha destato viva preoccupazione e grande disappunto fra la popolazione iblea che da parecchi decenni attende l'ammodernamento dell'importante arteria viaria e che, attraverso la Sua risposta, vede messo in forse il finanziamento dell'opera;

nel frattempo, la giunta della provincia regionale di Ragusa ha autorizzato il proprio presidente a firmare la convenzione relativa alla progettazione esecutiva dell'ammodernamento del tratto Vittoria-Comiso-Ragusa della strada statale n. 115;

una volta firmata la convenzione si procederà all'appalto della progettazione esecutiva la cui spesa sarà anticipata dal bilancio della provincia regionale;

l'ANAS regionale ha dichiarato la propria disponibilità a firmare la convenzione con il presidente della provincia, sicché deve ritenersi a questo punto sicuro il finanziamento dell'opera;

le contrastanti notizie che pervengono all'interrogante da parte della S.V., che evidentemente Le ha avute dall'ANAS na-

zionale, ed al presidente della provincia di Ragusa, che le riceve dall'ANAS regionale, hanno creato grande confusione presso l'opinione pubblica che, a questo punto, non sa se deve credere al Ministro, che sostiene di non potere dare assicurazioni circa il finanziamento delle opere, o al compartimento ANAS della Sicilia che si accinge a stipulare la convenzione con la provincia per procedere quindi alla gara di appalto dei lavori —:

come stanno effettivamente le cose e, precisamente, se, come è auspicabile, il finanziamento delle opere di ammodernamento della Vittoria-Ragusa non subirà ritardi o ingiustificati accantonamenti che andrebbero ancora una volta a colpire una zona della Sicilia tradizionalmente trascurata ed abbandonata, deludendo le aspettative della popolazione ragusana cui non può essere negato il diritto di usufruire di una strada statale agevole, moderna e sicura. (4-11591)

SIGONA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dei trasporti e navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia nel suo bollettino n. 5 del maggio 1995 comunica di avere istituito un nuovo servizio, quello di telefonia a bordo, già in funzione sul MD11-DUPO previsto in estensione agli altri sette MD11 della flotta;

attualmente l'Alitalia vieta l'uso dei telefoni cellulari a bordo degli aerei con la motivazione di interferenza alla strumentazione di bordo e alle comunicazioni con le torri di controllo aeroportuali —:

se il nuovo servizio offerto dall'Alitalia differisca tecnicamente da quello offerto dal servizio radiomobile;

quali garanzie esistano sulla non interferenza di tale servizio telefonico satellitare sulla strumentazione di bordo;

se il divieto dell'uso dei cellulari sia da collegare a motivi tecnici diversi rispetto a quelli dichiarati dell'interferenza sulla strumentazione di bordo. (4-11592)

SIGONA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 aprile 1995 l'imprenditore edile artigiano Angelo Donzello di Pozzallo ha subito un grave infortunio sul lavoro con fratture multiple e ricovero ospedaliero;

l'INAIL della sede di Ragusa ha comunicato all'interessato in data 22 maggio 1995 di non potere erogare alcuna prestazione in quanto l'infortunio non sarebbe avvenuto a causa ed in occasione di lavoro;

l'infortunio è avvenuto nel corso di un sopralluogo dell'imprenditore in un cantiere edile per effettuare preventivo al committente, secondo consolidata prassi;

l'artigiano ai sensi dell'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965 n. 1124 è stato convocato in Pretura per l'inchiesta penale sull'infortunio sulla base del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro —:

se l'operato della sede INAIL di Ragusa sia corretto;

in tal caso per quali motivi il lavoro dell'imprenditore artigiano, che consiste proprio nella verifica dei luoghi e dei lavori per offrire preventivi idonei ai committenti, non debba essere riconosciuto come tale e tenuto conto che anche negli appalti pubblici si fa obbligo alle ditte di avere preso visione dei luoghi, dei progetti e dei lavori da eseguire;

nel settore edile non è possibile ottenere lavoro dai committenti senza l'esame diretto dei cantieri sospesi e da riattivare e senza idonei sopralluoghi sui posti cantierati dai soggetti privati, che a più riprese effettuano lavori di costruzione per stralci: fondamenta, scheletro della casa, tamponatura, rifinitura, intonacatura esterna;

come sia possibile che per lo stesso episodio l'INAIL non riconosca l'infortunio e la magistratura intervenga ai sensi del testo unico sugli infortuni;

se occorra opportuna circolare esplicativa che preveda i sopralluoghi tecnici degli imprenditori come occasione di lavoro;

quale tutela infortunistica gli artigiani edili devono prevedere per se stessi per casi del genere, qualora sia corretto e coerente che l'INAIL non dovrebbe erogare prestazioni nelle situazioni di sopralluoghi tecnici in cantieri e campagne. (4-11593)

SIGONA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dall'anno scolastico 94/95 nella scuola elementare è stato introdotto il documento di valutazione che prevede per ogni bimestre l'assegnazione di 44 voti della classificazione alfabetica A-B-C-D-E;

tale documento ha ingenerato una serie enorme di proteste da parte degli operatori scolastici e soprattutto delle famiglie che non hanno più elementi valutativi chiari, inequivocabili, trasparenti;

il Ministero della pubblica istruzione ha previsto un'adeguata formazione dei docenti e delle famiglie alla ricezione del nuovo documento, dando priorità ai corsi di aggiornamento sui nuovi strumenti di valutazione —:

se sia a conoscenza della diffusa protesta della classe docente delle scuole elementari per uno strumento valutativo assurdo, sebbene proposto da un gruppo di studio costituito da un professore universitario, cinque ispettori tecnici, cinque direttori didattici, tre docenti, e due rappresentanti dell'Amministrazione;

cosa risponderrebbe il signor Ministro al proprio figlio che gli chiedesse: « sono stato bravo o no a scuola, perché ho preso 53 A e 47 B? », come è capitato allo scrivente;

se il criterio di assegnare A meno, B più, B meno meno nelle singole valutazioni nel corso dell'anno scolastico è iniziativa

dei singoli maestri oppure criterio impartito nei corsi di aggiornamento al personale docente;

se sia stato tenuto in conto che le pagelle sono spesso strumento per l'assegnazione delle borse di studio e quindi su quali basi tecniche saranno valutate le A, le B, le C per formulare una graduatoria per merito scolastico;

se per graduatorie di merito esistano tabelle comparative predisposte all'uso dai luminari che hanno pensato e prodotto il documento « lunare » di valutazione della scuola elementare;

come si intende avviare la preparazione delle famiglie alla ricezione del nuovo documento soprattutto tra i 600.000 analfabeti italiani e gli oltre 1 milione di cittadini con la sola licenza elementare;

se un anno scolastico di prova sia stato sufficiente a cancellare uno strumento valutativo complesso, mortificante, incomprensibile, che va nella direzione opposta della sintesi, della chiarezza, della trasparenza, dell'autovalutazione da parte degli stessi alunni come strumento fondamentale dell'apprendimento e misura della propria crescita umana e culturale.

(4-11594)

MANGANELLI. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

con delibera del consiglio di amministrazione delle Poste italiane - EPE del 22 febbraio 1994 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 24 serie IV del 25 marzo 1994 furono sospese tutte le procedure in atto riguardanti concorsi esterni per il reclutamento del personale;

in base a tale delibera fu sospeso anche il concorso per 460 posti di consigliere amministrativo, di cui già si era svolta la prova scritta nel dicembre 1991;

fra i candidati ammessi alla prova orale, quasi tutti erano già dipendenti dell'Ente poste italiane -;

quali siano le motivazioni che non permettono la regolare conclusione del concorso, visto che in caso di nomina di dipendenti dell'Ente non risulterebbe alcun aggravio sul bilancio;

se non ritenga comunque di vitale importanza per l'Ente sbloccare la situazione del livello direttivo, dando nuovo impulso e professionalità ad un settore in crisi e quindi bisognoso di un intenso lavoro nel campo del *marketing* e della produzione aziendale. (4-11595)

POLENTA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - per sapere - premesso che:

con provvedimento n. 896 del 31 marzo 1995 la Direzione Classica di codesto Ministero ha disposto, nel piano di razionalizzazione della rete scolastica per l'anno scolastico 1995/96, che la Scuola Magistrale di Fossombrone diventi sede aggregata del locale Istituto Tecnico Commerciale;

il Provveditore agli Studi di Pesaro con proprio atto (12670 dell'11 aprile 1995), in ottemperanza a quanto disposto dal Ministero della Pubblica Istruzione, ha reso noto che è stata « revocata l'autonomia della Scuola Magistrale di Fossombrone » e con comunicazione n. 10616 del 15 giugno 1995 ha comunicato che « la Scuola Magistrale di Fossombrone è soppressa e diviene sezione di Scuola Magistrale annessa al locale ITC »;

il regio decreto 11 agosto 1933, n. 1286, all'articolo 1 (che sostituì l'articolo 41 del Testo unico) ha disposto l'istituzione di « sei » scuole magistrali che furono fondate, oltre la scuola di tipo speciale (montessoriano), in Fossombrone (PS), in Marcianise (CE), in Matera, in Rovereto (TN) e in Sacile (PN);

la legge 3 aprile 1958, n. 470, ha elevato il numero da sei ad otto con l'istituzione delle scuole magistrali in Pomigliano d'Arco (NA) e Rionero in Vulture (PZ);

questo tipo particolare di istituzione scolastica è stato istituito per legge e che solo il Parlamento, come organo legislativo, può disporre la modifica di tale legge;

e che tutte le altre scuole magistrali mantengono la loro autonomia per effetto di tali leggi pur avendo alcune un numero di classi notevolmente inferiore rispetto a quella di Fossombrone (ad esempio Rionero in Vulture funziona con quattro classi) —:

se codesto Ministero ritenga opportuno modificare il proprio decreto, in quanto illegittimo, e disporre la piena autonomia della Scuola Magistrale di Fossombrone. (4-11596)

DE BENETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento di attuazione degli articoli 6 e 7 della legge 17 maggio 1991, n. 157, adottato dalla Consob con delibera del 14 novembre 1991;

in generale, il Titolo III, riguarda gli obblighi informativi verso il pubblico concernente le notizie, i fatti, le statistiche e gli studi che abbiano interesse per i soci, per i risparmiatori e per il corretto funzionamento del mercato;

in particolare, il comma c) dell'articolo 20 (« pubblicazione di un avviso su almeno un quotidiano a diffusione nazionale... »), nonché l'articolo 22 (« Le informazioni di cui all'articolo 9 devono essere messe a disposizione del pubblico... mediante pubblicazione di un avviso su almeno un quotidiano a diffusione nazionale »), nonché l'articolo 23 (« ... l'emittente deve pubblicare su almeno un quotidiano a diffusione nazionale... »), nonché l'articolo 30 (« I soggetti... sono tenuti a pubblicare... su un quotidiano a diffusione nazionale... »), richiamano lo stesso obbligo;

il regolamento reca disposizioni in ordine alle modalità di pubblicazione ed al contenuto dell'annuncio relativo agli ac-

cordi parasociali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 18 febbraio 1992, n. 149, adottato dalla Consob con delibera 7835 dell'8 marzo 1994 ed in particolare all'articolo 35 (« L'annuncio... è diffuso mediante pubblicazione su due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno economico... ») e all'articolo 7, comma 2 (« L'annuncio... è diffuso mediante pubblicazione su due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno economico... »);

la normativa Consob in vigore fino al 25 luglio 1994, data in cui venne deliberata una modifica alla normativa stessa, prevedeva che le convocazioni di assemblea e gli aumenti di capitale e l'emissione di obbligazioni venissero annunciate con pubblicazione « su almeno due quotidiani a diffusione nazionale di cui uno economico »;

con la sopracitata modifica l'obbligo di annuncio fu ridotto alla pubblicazione « su un quotidiano a diffusione nazionale »;

tale riduzione va contro l'intendimento primario del legislatore, di tutelare attraverso una effettiva pubblicità dei comportamenti delle società quotate in Borsa sia l'interesse dei risparmiatori sia quello del mercato a una vera trasparenza;

la dizione adottata con la modifica alla delibera, e cioè l'obbligo di pubblicare semplicemente « su un quotidiano a diffusione nazionale », consente proprio a coloro che meno sono interessati alla trasparenza di scegliere per i propri annunci quotidiani pochissimo diffusi, e quindi in grado di proporre tariffe pubblicitarie irrisorie —:

quali siano le ragioni per cui la Consob abbia modificato la precedente normativa, in vigore fino al settembre 1994;

se non sia opportuno ripristinare l'obbligo di pubblicazione degli annunci su due quotidiani;

se, qualora non si ripristinasse tale obbligo, non sia indispensabile precisare dei livelli minimi di tiratura e di diffusione dei quotidiani su cui pubblicare tali annunci. (4-11597)

GATTO, GIACCO, DE ANGELIS, CHIAVACCI, UCCHIELLI, SUPERCHI, PERICU, CARLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

L'Istituto chimico farmacologico militare produce molti farmaci a prezzo di listino più basso rispetto agli omologhi inseriti nel prontuario farmaceutico del SSN;

risulterebbe che, per necessità degli ospedali militari e infermerie, vengono acquistate specialità medicinali (principalmente antibiotici), omologhe a quelle prodotte dallo ICFM, da ditte farmaceutiche civili, a prezzi molto più alti;

se ciò rispondesse al vero significherebbe che l'ICFM non è in condizioni di produrre quantitativi di farmaci sufficienti per il fabbisogno delle forze armate —:

se e quali provvedimenti intenda adottare per la risoluzione di tali problematiche. (4-11598)

MARENCO e PEZZOLI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il cantiere di Marghera (VE), elemento cardine nel sistema Fincantieri di costruzioni navali nel settore passeggeri, rischia di vedere limitata o addirittura compromessa la propria capacità produttiva;

dal 1980, infatti, non vengono effettuati lavori di dragaggio dei fondali nello specchio d'acqua antistante e nei canali di accesso del cantiere;

in particolare, la banchina est del cantiere, con un pescaggio ridotto a meno di 5 metri, è ormai praticamente inutilizzabile per l'allestimento delle navi da crociera;

d'altra parte, inizia a divenire problematico anche l'uso della banchina ovest, specie per navi da crociera di grandi dimensioni —:

quali interventi intendano attuare i Ministri interrogati. (4-11599)

MARENCO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la società Setramar di Ravenna ha acquisito una significativa partecipazione nell'agenzia marittima Maritalia, una delle maggiori operanti sullo scalo ravennate;

nell'ambito di tale operazione è stato previsto il trasferimento alla Setramar del quindici per cento del capitale della Eurodocks in precedenza detenuto da Maritalia;

un rappresentante della Setramar farà parte del consiglio di amministrazione della Eurodocks;

la suddetta Eurodocks è diretta concorrente della Setramar nella gestione dei terminal del porto di Ravenna e nell'ultimo anno a seguito di detta concorrenza si era avuta una diminuzione delle tariffe praticate;

l'ingresso della Setramar nell'assetto azionario della società concorrente potrebbe avere finalità di costituzione di cartello tariffario, a detrimento della competitività dello scalo ravennate, attualmente in forte crescita —:

quali controlli il Ministro interrogato intenda operare al fine di non permettere la costituzione di illecite situazioni di monopolio o, comunque, di posizioni dominanti che vadano a detrimento delle potenzialità economiche del porto e della stessa città di Ravenna. (4-11600)

MARENCO e PARLATO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sono state presentate all'Autorità portuale di Napoli numerose proposte finalizzate all'utilizzo di aree portuali per il traffico *Container*;

l'incremento e la diversificazione dell'attività dello scalo napoletano sono indispensabili per la crescita economica ed occupazionale dell'intera città;

i piani di impresa presentati prevedono la creazione di un terminal contenitori e numerose opere connesse quali l'abbattimento di manufatti esistenti, la creazione di un secondo e terzo scivolo, il dragaggio ed interventi sul fondale dell'intera darsena, con importanti risvolti occupazionali e di indotto anche in un ambito esterno agli operatori portuali —:

quale atteggiamento il Ministro interrogato intenda assumere al fine di consentire la massima celerità dell'iter di approvazione di tali piani di impresa da parte dell'Autorità portuale di Napoli, in considerazione dell'urgente necessità di agevolare l'incremento dell'occupazione e dell'economia della città. (4-11601)

MARENCO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la città di Sarzana (SP), a fronte di una popolazione residente di oltre ventimila abitanti, dispone di un unico ufficio postale sito in via Landinelli, insufficiente per le esigenze di un bacino di utenza di tali dimensioni;

gli utenti di detto ufficio sono costantemente costretti ad estenuanti code ed inaccettabili attese, con crescente e giustificato malcontento della popolazione;

recenti inconcepibili provvedimenti hanno diminuito di due unità l'organico dei portalettere di detto ufficio nonché introdotto la chiusura di ciascuno sportello per dieci minuti ogni ora, a seguito della carenza di organico degli impiegati di sportello che impedisce una corretta turnazione dei medesimi —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato per ovviare ad un disservizio inaccettabile;

se ritenga, in particolare, di provvedere all'apertura di una succursale del suddetto ufficio postale nel territorio comunale o, quantomeno, di assicurare un congruo incremento dell'organico.

(4-11602)

MARENCO e PARLATO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

si è costituito a Napoli il Consorzio Gestione Banchine con l'obiettivo di creare all'interno del porto un'area destinata alle riparazioni navali;

detto Consorzio ha chiesto all'Autorità Portuale la concessione delle banchine necessarie all'espletamento dei lavori di bordo di futura acquisizione;

le trentaquattro aziende facenti parte del Consorzio occupano direttamente cinquecento dipendenti e danno indirettamente lavoro ad altri mille, producendo un fatturato complessivo dell'ordine di cento miliardi annui nei diversi settori delle riparazioni navali;

il Consorzio si candida come capo-commessa per l'acquisizione di importanti lavori in relazione all'armamento nazionale ed internazionale, con la prospettiva di importanti ricadute per l'occupazione e l'economia della città —:

quale atteggiamento il Ministro interrogato intenda assumere al fine di consentire la massima celerità dell'iter di approvazione della concessione delle banchine da parte dell'Autorità Portuale di Napoli, in considerazione dell'urgente necessità di agevolare l'incremento dei livelli occupazionali ed economici della città. (4-11603)

MARENCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ed al Ministro degli esteri.* — Per sapere — premesso che:

si è tenuta recentemente a Buergstock (Svizzera) una riunione internazionale organizzata dal circolo « Bildenberg », alla quale hanno partecipato numerose

personalità del mondo economico-finanziario e politico, per discutere - secondo le poche notizie trapelate - sull'avvenire della NATO, sulla politica di pace, sulla crisi monetaria e sul mercato del lavoro nell'Unione Europea;

il « Bildenbergh » è un club privato estremamente esclusivo e riservato, che raccoglie eminenti esponenti dell'alta finanza, della politica e del giornalismo europei e americani, le cui direttive, a causa della notevole influenza esercitata, pare siano spesso - a detta di chi si è interessato del fenomeno - seguite dai singoli governi nazionali, al di là e al di fuori di ogni controllo democratico;

alla summenzionata riunione sarebbe stato presente anche il senatore Giovanni Agnelli, fratello dell'attuale Ministro degli esteri -:

quale sia la valutazione del Governo;

quali siano e a quali esigenze e logiche rispondano gli orientamenti della politica estera del Governo;

se risulti che vi siano connessioni, influenze, convergenze fra tali orientamenti e quelli espressi dal summenzionato circolo. (4-11604)

GASPARRI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso:

che da molti anni il Tribunale di Rimini e la sua Procura sono al centro di una confusa situazione di lotta interna fra Magistrati senza che ciò, incomprensibilmente, portasse a seri provvedimenti da parte del Ministro competente volti a modificare la situazione;

che il 19 ottobre del 1984 il dottor Eugenio Cetro, allora sostituto procuratore in Rimini ed oggi all'ufficio del GIP, veniva assoggettato alla sanzione disciplinare dell'ammonizione per comportamenti diretti a delegittimare l'allora dirigente dottor Arturo di Crecchio (atti del gennaio 1982), vantando il Cetro un rapporto preferenziale con l'allora giudice istruttore Vin-

cenzo Andreucci, al quale risulta avrebbe trasmesso gli atti formalizzando l'istruttoria;

che il 21 settembre 1983 il dottor Vincenzo Andreucci denunciava il Procuratore della Repubblica, dottor Arturo di Crecchio, accusandolo di gravi irregolarità ed abusi in atti d'ufficio e questi, malgrado venisse scagionato da ogni addebito, dopo varie traversie giudiziarie, abbandonò la Magistratura per l'amarezza e l'offesa di tanti attacchi;

che parallelamente l'avvocato Antonio Zavoli, attuale esponente di punta del PDS riminese ed allora Assessore alla Vigilanza Urbana, attaccasse con una serie d'iniziative amministrative, disciplinari e penali il dottor Carlo Barbera, allora come oggi Comandante della Polizia Municipale e noto amico dell'ex Dirigente dottor Di Crecchio, e trovasse proprio nel giudice dottor Andreucci, che aveva attuato procedimenti legali rilevatisi poi infondati proprio contro il Di Crecchio, un sostegno all'interno della Magistratura, con comportamenti discutibili. Basti ricordare, fra l'altro, che il Barbera subì perfino un periodo di carcerazione preventiva disposta dal dottor Andreucci, uomo noto in città per le sue simpatie progressiste, malgrado poi il Comandante dei Vigili risultasse scagionato da ogni addebito. O basti menzionare il fatto che nei numerosi procedimenti penali a carico ora dello Zavoli ed ora del Barbera, ma soprattutto del primo, il giudice istruttore Andreucci, che ne trattò larga parte, non si astenne mai, neppure quando fu coinvolto da ben tre procedure di legittima suspicione (due delle quali promosse dal Procuratore Generale di Bologna). Tutte le procedure del dottor Andreucci furono favorevoli all'avvocato Zavoli;

che tali pratiche nei confronti dei superiori organi gerarchici non s'interruppero neppure con la nomina a Procuratore della Repubblica del dottor Franco Battaglino, prima, e con la nuova nomina del dottor Giovanni Rossomandi a Presidente del Tribunale, poi, nel settembre del 1992.

Anzi con l'emergere dei vari processi contro Vincenzo Muccioli, fondatore di San Patrignano, lo stesso Rossomandi è stato sottoposto ad attacchi inauditi, tanto che nell'aprile del 1994 il Rossomandi invia un rapporto ai suoi superiori gerarchici (fra cui il Ministro di grazia e giustizia), evidenziando come il dottor Vincenzo Andreucci, divenuto nel frattempo, con il nuovo rito, giudice per le indagini preliminari, tentasse d'influenzare la formazione del collegio giudicante del Tribunale di Rimini per il procedimento sulla morte di Roberto Maranzano « mentre erano ancora in corso le udienze per le indagini preliminari e prima ancora dell'udienza conclusiva e della decisione della fase processuale »;

che risulterebbe dal rapporto in oggetto che il dottor Andreucci, con documento scritto ed in presenza del giudice Concezio Arcadi, tentò d'imporre la nomina nel collegio giudicante dell'altro GIP, dottor Eugenio Cetro, così come precedentemente aveva cercato di autoproporsi quale designabile presidente del Collegio giudicante nel processo a carico del senatore Terzo Pierani (PDS), così come risulta dalla comunicazione del dottor Rossomandi al Presidente della Corte d'Appello di Bologna in data 25 maggio 1995, prot. 14;

che già precedentemente il dottor Andreucci avesse istruito il procedimento contro Muccioli, ritenuto autore di metodi terapeutici ammissivi di coercizione fisica, che si concluse però con un giudicato di assoluzione che aveva lasciato una scia di aspri risentimenti negli ambienti giudiziari riminesi;

che contro il dottor Rossomandi, secondo una regia oramai consolidata nell'affare Di Crecchio, prima, ed in quello Barbera, poi, si è scatenato il solito avvocato Zavoli che, spalleggiato ancora dal dottor Andreucci e dall'ufficio del GIP, ha montato un caso giudiziario legato a sue presunte irregolarità nella gestione di due cause di divorzio, due procedimenti sostanzialmente marginali e privi di rile-

vanza vera. Quasi tutti i vari procedimenti accusatori intentati dall'avvocato Zavoli in proprio ed a nome delle sue clienti, Stianti Lidia e Filippucci Paola, sono già stati definitivamente archiviati dal competente Tribunale di Firenze. Ma mentre il 27 giugno 1995 il GIP di Firenze si riserva la decisione sull'ultima ulteriore richiesta del Pubblico ministero di archiviazione, cosa che di fatto rappresenta la premessa all'archiviazione per infondatezza dell'ultima accusa, la Prima Commissione del Consiglio superiore della magistratura propone al « Plenum » il trasferimento d'ufficio del Rossomandi per incompatibilità ambientale, con una precipitosa udienza fissata per il 12 luglio del 1995, cioè in una data per la quale non sarà ancora presente la codificazione della definitiva sentenza di assoluzione presso il Tribunale di Firenze;

che da troppo tempo dall'interno della Procura escono documenti coperti da segreto istruttorio ed usati sulla stampa locale quale strumento di lotta politica e giudiziaria, come riassunto nella Memoria difensiva del Presidente Rossomandi inviata al dottor Giulio Carlucci, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, da cui risultano alcuni interrogativi drammaticamente inquietanti sull'amministrazione della Giustizia a Rimini, che lo scrivente riporta per intero: « Perché e con quali compiacenti appoggi l'avvocato Zavoli produce al Consiglio superiore della magistratura in data 5 aprile 1994 un documento ancora legato al segreto e riservato qual'è la relazione del curatore fallimentare, che configura ipotesi di reato a carico di terzi? Perché la stampa locale, ed in particolare il "Corriere di Rimini" notoriamente ispirato e controllato dal menzionato raggruppamento politico, promuove contro il Presidente del Tribunale una violenta e faziosa campagna, basata solo sull'accusa privata, con anticipazioni di notizie segrete o riservate, e con prognosi di orientamenti punitivi attribuiti a comportamenti degli Organi istituzionali? Perché un parlamentare esponente di quello stesso gruppo politico (il senatore Grassi del PDS, ndr.), si prende cura di depositare presso il Consiglio superiore

della magistratura in data maggio 1994 (pochi giorni prima della mia audizione), l'intero dossier dei ritagli di stampa? »;

che nei giorni scorsi la stampa locale ha pubblicato una serie di articoli sulla cosiddetta vicenda del « Grand Hotel » di Riccione, che chiamano in causa l'operato della Procura della Repubblica e presunti favoritismi da questa operati a vantaggio di una delle parti in causa -:

se non si ritenga necessario inviare urgentemente un'ispezione straordinaria nel tribunale ed alla procura di Rimini ed in tutti gli uffici di amministrazione della giustizia in quella provincia;

se non si ritenga urgente e necessario attuare provvedimenti di sospensiva e trasferimento verso tutti i magistrati coinvolti in questa lunghissima « storia di veleni », al fine di rendere l'amministrazione della Giustizia a Rimini più credibile e permettere lo svolgimento d'indagini ispettive senza turbative o inquinamento degli atti. (4-11605)

SANZA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

se risponde a verità che la Telecom Italiana intenda procedere ad una ristrutturazione o soppressione del « Negozio » e del « CLIA » di Lagonero accentrandone le funzioni, per il primo su Potenza e per il secondo su Sala Consilina;

ove si consentisse alla Telecom di procedere in tal senso i cittadini di quest'area si vedrebbero costretti a recarsi a Potenza con evidenti disagi che andrebbero a sommarsi ad altri, che la configurazione del territorio già impone;

inoltre una tale ipotesi comporterebbe tra l'altro la perdita di fatto di oltre 15 posti di lavoro con ulteriore danno all'economia locale già in grave crisi -:

quali iniziative intenda adottare al fine di scongiurare la soppressione di un Servizio Pubblico di così tanta rilevanza

per l'area del Lagonegrese e della Basilicata. (4-11606)

SANZA. — *Al Ministro delle pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il piano di razionalizzazione della scuola media statale per l'anno scolastico 1995/96, prevede il trasferimento della Presidenza e della segreteria della scuola media statale « Fortunato » del comune di Montemilone alla S.S. « G. Galilei » di Palazzo S. Gervasio;

il provvedimento si ritiene iniquo agli interessi della popolazione in relazione al fatto che il trasferimento della Presidenza e della segreteria ad altro comune comporta una difficoltà di gestione e di rapporti degli affari scolastici con la possibile conseguenza di una caduta delle iscrizioni e la negativa prospettiva della stessa scuola media, e, per il comune la chiusura della scuola media è un fatto culturalmente e socialmente dannoso;

altresì il provvedimento deve ritenersi illegittimo in quanto non è possibile attivare meccanismi di istituzione di aggregazione per scuole materne, elementari e medie, poiché gli enti locali non hanno ancora provveduto a mettere in atto le attività propedeutiche indicate nel comma 4 dell'articolo 8 dell'ordinanza ministeriale n. 315 del 1994;

la specificazione del comune di Montemilone non classificato come Comune Montano, ai sensi della legge n. 991 del 1952. Si fa rilevare che ai sensi delle direttive CEE 75/268 il comune di Montemilone è considerato zona altimetrica « Collina » e che con decisione della commissione delle Comunità europee del 13 dicembre 1988 a decorrere dal 1° gennaio 1988 lo stesso comune viene considerato svantaggiato. Infatti con il decreto legislativo n. 504 del 30 aprile 1992 (ICI) il comune viene considerato su area Montana -:

quali iniziative intenda adottare al fine di conservare alla scuola media « For-

tunato» del comune di Montemilone, la Presidenza e la segreteria, quindi facendo venir meno il comportamento iniquo e illegittimo qui sopra rappresentato.

(4-11607)

PEZZELLA. - *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi, su richiesta del pubblico ministero della procura della Repubblica di Napoli, il Gip ha controfirmato un provvedimento giudiziario di interdizione dai pubblici uffici e dalle cariche pubbliche a carico dell'ex sindaco di Casoria, De Luca Francesco, e di tutti i membri della commissione edilizia comunale;

il provvedimento, adottato a seguito delle indagini di polizia giudiziaria, delegate dalla magistratura ai carabinieri, avrebbe svelato di concessioni edilizie su terreni a destinazione urbanistica commerciale che, nella fase di realizzazione dei manufatti su cui si rilasciavano concessioni ad edificare, venivano trasformati in fabbricati per civili abitazioni -:

se il Ministro dell'interno non reputi necessario promuovere una indagine interna tesa a verificare, nella maniera più accurata possibile, tutto il lavoro svolto dalla commissione edilizia incriminata, eventuali rapporti tra i componenti della CEC e gli imprenditori e tra i politici e gli imprenditori;

se non si ritenga opportuno verificare l'esistenza di eventuali infiltrazioni camorristiche;

se non si reputi indispensabile accertare la provenienza dei capitali che sono serviti per la costruzione dei manufatti;

se il Ministro dell'ambiente non intenda accertare i danni all'ambiente provocati dall'attività della CEC e chiarire, eventualmente, le iniziative che intende promuovere.

(4-11608)

GATTO, GIACCO, DE ANGELIS, CHIAVACCI, UCCHIELLI, SUPERCHI, SOLAROLI, EMILIANI, PERICU, DIANA, NAVARRA, TORRE, STANISCI, DE BENETTI, CARLI, BARZANTI e CALVANESE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

l'Istituto chimico farmacologico militare produce profilattici in materiale gommoso (codice prontuario 6515150550621) al prezzo di lire 450 cadauno;

la Direzione generale della sanità militare avrebbe avviato una gara per l'acquisto di profilattici da distribuire ai militari di leva per la prevenzione dell'AIDS -:

quanti profilattici vengano distribuiti ad ogni militare per i 12 mesi di servizio militare e per quale motivo non può essere affidata esclusivamente all'Istituto farmaceutico militare la produzione e la fornitura dei condoms. (4-11609)

STORACE. - *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente e del lavoro e previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

i dirigenti dell'ACEA (azienda municipale romana per l'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua nel Comune di Roma) percepiscono stipendi che vanno da 11.700.000 (per il livello «L6») a 18.000.000 mensili (per il livello «L2»);

in seguito ad un accordo sindacale del 18 aprile 1995 approvato anche dal consiglio di amministrazione i dirigenti verranno ulteriormente premiati;

la gran parte dei lavoratori dell'azienda, che appartiene agli altri livelli, è costretta a subire tagli sulle buste paga, a recuperare ore già lavorate per carenza di organico ed esigenze di servizio;

da qualche tempo le sedi dell'ACEA ospitano sempre più serate di gala, convegni nazionali ed internazionali, conferenze stampa e manifestazioni cui partecipano centinaia di persone, numerosi enti, organizzazioni e movimenti;

l'azienda municipale romana provvede alla pubblicazione del bollettino « ACEA notizie » composto da poche pagine in cartoncino a scadenza mensile che solitamente divulga notizie di scarso interesse riguardanti le iniziative del Presidente dell'ACEA stessa, il signor Chicco Testa, come per esempio i complimenti reciproci tra lo stesso Testa ed il capo di gabinetto dell'amministrazione capitolina Barrera;

da qualche tempo l'azienda romana si sta avvantaggiando dell'opera di esperti e consulenti esterni pagati profumatamente come il caso del dottor Marcello Fiori che si definisce il capo della segreteria dell'ACEA;

il consiglio di amministrazione dell'azienda municipale romana ha assegnato il posto di Direttore del personale ad un inquadramento al terzo livello (direttore di settore) e, pare, con un'anticipazione dell'anzianità pari a sedici anni che ai fini degli aumenti retributivi sono pari ad otto scatti, nonché un assegno *ad personam* pari a lire tremilionsettecentomila mensili per quattordici mesi;

nell'annuale conferenza stampa promossa mercoledì 9 maggio 1995 dagli amministratori dell'ACEA è stata divulgata la notizia che l'azienda stessa, anche quest'anno, avrebbe registrato un utile pari a 144 miliardi di lire alla chiusura dei conti dell'esercizio 1994, da questo dato si è argomentato per motivare una possibile, almeno parziale, privatizzazione dell'azienda, anziché il suo mantenimento nella sua attuale forma gestionale;

da notizie stampa risulta che su iniziativa dell'assessore alle politiche finanziarie e del bilancio della giunta del comune di Roma, Lanzillotta, si sarebbe svolto in Campidoglio un incontro con i segretari regionali delle organizzazioni sindacali confederali e con il consiglio di amministrazione dell'ACEA;

tutte le iniziative e le scelte operative in materia di trasformazione dell'attuale assetto giuridico dell'ACEA sono di inte-

resse generale e debbono pertanto essere a conoscenza di tutte le organizzazioni dei lavoratori del settore;

la stampa, qualche tempo fa, riportava la notizia che i politici inquisiti per tangenti erano in procinto di restituire il maltolto all'ACEA;

non risulta ad oggi essere rientrato nulla di queste somme nelle casse dell'azienda municipale romana -:

se corrisponda a verità che l'ACEA si sia costituita parte civile nei procedimenti in corso per tangentopoli;

quando e se rientreranno nelle casse dell'ACEA le somme promesse dagli inquisiti;

per quali motivi i rappresentanti del sindacato dei lavoratori CISNAL non siano stati convocati alla riunione indetta dall'assessore alle politiche e del bilancio del comune di Roma, Lanzillotta;

dettagliate notizie circa le affermazioni contenute nella conferenza stampa dello scorso 9 maggio dei dirigenti dell'azienda municipale romana;

quali siano le reali intenzioni degli amministratori capitolini circa la privatizzazione dell'ACEA;

a quanto ammonti con esattezza la spesa complessiva sostenuta dal comune di Roma per l'assunzione del signor Alberto Montalto come capo del personale dell'ACEA e le particolari capacità dello stesso che ne giustificano la scelta;

quali siano le reali funzioni del dottor Marcello Fiori, a quanto ammonta la sua retribuzione annua e quale sia il *curriculum* che lo fa ritenere particolarmente esperto nelle problematiche aziendali;

quali siano i costi del bollettino « ACEA notizie », la tiratura e le finalità dello stesso;

quanto incidano le spese per i convegni e le manifestazioni organizzati dall'ACEA e quali sono le motivazioni e le utilità delle manifestazioni stesse;

se non sia il caso di evitare inutili sperperi a beneficio di pochi dirigenti dell'ACEA, premiando ed incentivando invece i lavoratori di tutti i livelli in considerazione del loro impegno aziendale.

(4-11610)

NAVARRA, LA CERRA, TANZARELLA, MASELLI, BONGIORNO, SCOZZARI, GAIOTTI de BIASE, CHIAVACCI e RUFFINO. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il giovane Busato Cristian Alex nato a San Bonifacio (VR) il 2 ottobre 1972 e residente in Cesano Maderno (MI) ha svolto il periodo di Car, nel marzo 1994, a Falconara Marittima;

nell'aprile del '94 viene assegnato alla caserma « Palieri » Lancieri di Novara ove nel luglio gli viene diagnosticato « il varicocele »;

il 4 settembre viene sottoposto ad accertamenti presso il Policlinico militare di Padova dai quali risulta che i dati della glicemia e bilirubina sono il doppio della norma;

in data 28 settembre 1994 viene sottoposto ad intervento con anestesia senza rifare i suddetti esami;

viene dimesso dal Policlinico in data 30 settembre 1994 con 20 giorni di convalescenza;

il 20 ottobre 1994 viene ricoverato a Baggio (MI) con ulteriori 8 giorni di convalescenza;

il 29 ottobre 1994 viene dichiarato idoneo al Corpo;

il 6 dicembre 1994 viene ricoverato con urgenza dal tenente medico della Caserma « Palieri » per sintomi di « esaurimento »;

il 7 dicembre 1994 viene dichiarato dal medico del Policlinico di Padova diabetico (glicemia a 847 mg per cento) insulino-dipendente con la necessità di 4 somministrazioni al giorno di insulina;

è stata successivamente depositata denuncia alla Procura militare di Padova -:

quali notizie siano a conoscenza di questo Ministero su questa drammatica vicenda;

se ritenga siano stati rispettati i diritti di questo cittadino italiano;

quali misure intenda adottare ove riscontrasse gravi irregolarità. (4-11611)

POLI BORTONE. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere

se sia ammissibile quanto accaduto al signor De Blasi Luigi, ex titolare di una rivendita di generi di monopolio (la n. 4) in Lizzanello (LE), il quale in data 19 gennaio 1994, dovendo versare al Magazzino Vendita di Lecce la somma di lire 9.247.200 (per il prelevamento dei generi) ed avendo versato tale somma per errore sul conto corrente n. 8003 intestato al Registro Affitti e tasse sulle concessione governative di Roma, ha dovuto con versamento immediatamente successivo ripetere analogo versamento all'ufficio postale e formulare richiesta di rimborso senza che ad oggi, trascorsi quasi un anno e mezzo dalla data dell'erroneo versamento, sia riuscito a farsi rimborsare. L'Intendenza di Finanze di Lecce (ora, Direzione Regionale delle Entrate - Sez. Staccata di Lecce), più volte sollecitata, non ha ancora provveduto alla dovuta restituzione lamentando la mancanza dei fondi necessari;

se sia possibile che in uno Stato moderno definito di diritto sia concepibile che avvenga un fatto del genere;

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare perché il signor De Blasi Luigi possa vedere soddisfatto il suo diritto alla restituzione del denaro solo per sbaglio versato, ritenendo inaccettabile che le manchevolezze e le omissioni di chi dovrebbe apprestare i mezzi necessari a risolvere tali problemi si ripercuotano sul cittadino. (4-11612)

PAMPO. — *Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia vero quanto assunto dalle Agenzie Ippiche negli atti di citazione presentati dalle stesse innanzi al Tribunale di Lucca, il 7 maggio 1993;

se sia vero, in particolare, che la Consortris-Consortio Promozione della Snai Servizi, Società sotto la Presidenza del signor Ughi Maurizio, ha consumato una grave frode fiscale, facendo figurare inesistenti prestazioni fatte dalle Agenzie Ippiche ad essa Consortris (mentre dovrebbe essere il contrario e cioè che la Consortris, predispone servizi agli associati);

se sia vero che, in definitiva, i servizi non sono stati effettuati dagli associati della Consortris, la quale, secondo quanto assunto nell'allegata citazione, falsificando i bilanci, chiude gli stessi pressoché in pareggio, evitando così la tassazione degli utili di esercizio (mentre il carico fiscale viene riversato pro-quota sui singoli soci);

se sia vero che, in tal modo, la Snai Servizi, oltre alla consumata falsificazione dei bilanci e le conseguenti gravi irregolarità fiscali, espone le Agenzie Ippiche associate al rischio di accertamento, con la conseguenza della possibile applicazione nei loro confronti di gravi sanzioni.

(4-11613)

MASTRANGELO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

nella provincia di Bari — capoluogo compreso — nell'ultimo anno si sono verificati ben 14 mortali infortuni sul lavoro e numerosi altri con conseguenze gravi;

le cause più ricorrenti di tali nefasti eventi sono da ricercare nella caduta di persone dall'alto, nell'utilizzo di macchine utensili ed operatrici e nella folgorazione, vale a dire che sono da porre in relazione alle negligenze nell'approntamento aziendale di opere di difesa a protezione delle cadute dall'alto ed all'uso di macchinari,

apparecchiature e di attrezzature ancor oggi sprovviste delle protezioni previste dalle norme in materia di prevenzione degli infortuni o tenute in cattivo stato di conservazione e di efficienza —;

quali provvedimenti il Ministero intenda prendere per procedere — cominciando dalla provincia di Bari — ad indagini a tappeto atte ad individuare, azienda per azienda, le disfunzioni surrichiamate onde porre fine ad uno stillicidio che ci riporta, alle soglie del terzo millennio, al clima ed alla situazione lavorativa da « padrone delle ferriere ». (4-11614)

MASTRANGELO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, della difesa e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso:

che, tanto per non perdere l'abitudine, una motovedetta croata ha inseguito, mitragliato e sequestrato due motopesca di Manfredonia (FG) — la *Quattro fratelli* con a bordo tre uomini e la *Stefania e Lorenzo* con a bordo due uomini — che si trovavano a ridosso delle acque territoriali della ex Jugoslavia, la prima per pescare ma col motore in avaria e la seconda per prestare soccorso;

che il comandante della *Stefania e Lorenzo* è stato arrestato e che potrà essere rilasciato solo dietro esborso di 45.000.000;

che non è la prima volta che si verificano tali situazioni che solo per un caso fortunato non si tramutano in tragedie mortali —;

quali iniziative il Governo intenda prendere — anche e soprattutto dal punto di vista della necessaria presenza protettiva e deterrente di motovedette nazionali nelle zone a rischio — per difendere da ancestrali metodi pirateschi il legittimo diritto al lavoro dei pescatori italiani.

(4-11615)

MARENCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso:

che l'Orchestra Sinfonica della città di Bari vive da qualche anno una grave situazione di crisi economica;

che i finanziamenti statali sono stati erogati con uno sconcertante sistema inversamente proporzionale alle ricorrenti necessità, tant'è che nel 1989 è stato erogato il finanziamento di lire 1.592.000.000 e negli successivi lo stesso è stato meno consistente sino a ridursi nel 1994 a sole lire 960.3000.000;

che la stessa città di Bari non dispone più di contenitori culturali (incendio Teatro Petruzzelli, chiusura a tempo indeterminato dell'Auditorium Nino Rota, colpevole chiusura per inagibilità del Teatro comunale Piccinni);

che l'Orchestra Sinfonica è costretta a sobbarcarsi l'onere di notevoli spese per il reperimento di spazi per l'esecuzione concertistica;

che nella Commissione del dipartimento dello spettacolo la regione Puglia è molto scarsamente rappresentata (1 solo rappresentante su 50 componenti) -;

quali iniziative intenda intraprendere affinché sia assicurata la *Par condicio* alla Orchestra Sinfonica della provincia di Bari, visto che nelle erogazioni dei finanziamenti risulta determinante il peso della rappresentatività nella Commissione del dipartimento dello spettacolo e che il sud come al solito è scarsamente tutelato.

(4-11616)

MARENGO. - *Al Ministro della sanità.*
- Per sapere - premesso:

che dopo la riforma sanitaria e l'accorpamento delle USL, le zone periferiche della città di Bari sono state completamente ignorate e penalizzate;

che nonostante la vicinanza con i grossi ospedali, gli utenti di queste zone trovano gravi difficoltà nell'effettuare esami diagnostici strumentali sia per i lun-

ghi tempi di prenotazione sia perché i presidi periferici (per esempio Palese) non sono ben attrezzati;

che nella zona Catino Enzitetto manca la Guardia Medica, il Pronto Soccorso e perfino la farmacia. In tutta la zona non esiste la turnazione notturno delle farmacie;

che manca completamente l'assistenza agli anziani sia ambulatoriale che domiciliare soprattutto quella laboratoristica e paramedica;

che non esiste un Centro di fisioterapia neurologica e ortopedica o pneumologica né pubblica né convenzionata. Nei periodo estivi la situazione peggiora per l'incremento notevole dei residenti e per la scarsa efficienza dei servizi sanitari;

che ultimamente da parte della USL BA/4 è stato fatto un rilievo pesante sull'operato dei medici di base circa la prescrizione farmaceutica non considerando le difficoltà che riscontrano i medici di questa zona nel ricoverare i propri assistiti perché non sempre c'è disponibilità (di posti letto) da parte dell'Ospedale e soprattutto non c'è mai possibilità di ricoveri per accertamenti diagnostici, per cui il sanitario è costretto a seguire personalmente il proprio assistito a domicilio con costanza e professionalità assumendosi tutte le responsabilità comprese quelle delle spese: ai medici si chiederebbe, infatti, assurdamente di non soddisfare le esigenze dei pazienti per contenere le spese sanitarie;

che alla luce di tutto questo ed al fine di raggiungere una razionalizzazione dei servizi, si auspica che venga realizzato il processo di programmazione regionale secondo l'articolo 7 e 8 della legge regionale del 28 dicembre 1994 n. 36 che vede anche i comuni e le province partecipare in via consultiva.

In particolare si precisano queste esigenze:

a) Immediata riapertura dell'Ospedale S. Paolo con realizzazione anche di collegamento vario rapido sulla strada Modugno-Palese;

b) Trasformazione del CTO di Bari in « Trauma Center » regionale con valorizzazione dei reparti altamente specializzati e qualificati (come la Divisione della « chirurgia della mano » unico in Puglia);

c) La regione Puglia (individuata ad elevato rischio socio-sanitario con Campania, Calabria, Sicilia e Molise) risulta a tutt'oggi non aver presentato progetti per accedere ai finanziamenti CIPE di 25 miliardi per la riqualificazione dei Consultori Familiari e che pertanto si rende indispensabile ed urgente l'applicazione della legge regionale di Riordino della Sanità n. 36/94 con particolare riferimento alla costituzione dei Distretti Socio-sanitari provvedendo, nel loro ambito, l'immediato potenziamento e la valorizzazione del ruolo del Consultorio, servizio territoriale pubblico e gratuito fondato sull'attività socio-sanitaria di prevenzione e di assistenza psicologica alla famiglia, alla donna (secondo quanto recentemente disposto dal Decreto del Ministro della Sanità Guzzanti del 6 marzo 1995) ed agli adolescenti. Si debba quindi prevedere, per ogni Distretto costituito, la presenza di almeno un Consultorio con *equipe* stabile completa, locali adeguati ed autonomi ed attrezzature funzionanti ed adatte all'erogazione delle prestazioni istituzionalmente previste per tali servizi;

d) Creazione di un centro intermedio di assistenza (con day hospital e guardia medica attiva) operante come anello fra un primo livello di medico di base (con compiti di maggior assistenza per ciascun paziente) ed un secondo livello rappresentato dal presidio ospedaliero territoriale;

e) La realizzazione di un Posto di Pronto Soccorso con servizio di autoambulanze (quest'ultimo anche di volontariato) in zone fortemente disagiate come Enzitetto;

f) La riapertura della pianta organica delle farmacie per le zone carenti al fine di istituire finalmente il turno notturno;

g) La realizzazione di un Osservatorio epidemiologico e di studio sull'am-

biente alla luce dei recenti avvenimenti di inquinamento e di diffusione di malattie infettive e contagiose.

In ultima analisi si potrebbe istituire un moderno sistema operativo computerizzato con stampante e modem che permetta di prenotare, effettuare e trasmettere in loco ed in tempo reale i risultati delle analisi eseguite in periferia ed elaborate al Policlinico sull'esempio del progetto presentato e vinto a livello nazionale dalla USL di Ugento (LE) —:

quali iniziative possano essere messe in atto affinché i cittadini possano godere del vitale diritto all'assistenza sanitaria indispensabile per la salute pubblica.

(4-11617)

COLUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

con tre atti di sindacato ispettivo — n. 4-04484 del 25 ottobre 1994, n. 4-05200 del 15 novembre 1994 e n. 4-10365 del 25 maggio 1995 — il sottoscritto interrogante ha ripetutamente richiesto di fare chiarezza sulla vicenda delle promozioni ed attribuzioni di mansioni superiori ad alcuni dipendenti del comune di Salerno, denunciate dalle organizzazioni sindacali;

in relazione a tale vicenda sono stati mossi precisi rilievi da parte di consiglieri comunali, non solo di opposizione, oltre che delle organizzazioni sindacali che continuano a stigmatizzare le già denunciate presunte illegittimità;

per tali motivi è necessario comprendere, finalmente, se i comportamenti dell'Amministrazione Comunale siano conformi alla legge, illegittimi o, comunque, amministrativamente irregolari;

come si è già riscontrato in altre circostanze, risulta del tutto incomprensibile il silenzio del Ministero sull'argomento. Un silenzio aggravato dalla considerazione che la inattività, i ritardi o le omissioni da parte degli Organi, come quelli ministeriali, che hanno il potere-dovere di intervenire per prevenire o far

cessare comportamenti illegittimi, lasciano spazi vuoti che rendono inevitabile la supplenza della Magistratura al potere esecutivo;

se il Ministro interrogato abbia provveduto ad attivare, indipendentemente da ogni altro provvedimento, la già richiesta procedura ispettiva per accertare la sussistenza o meno delle presunte violazioni evidenziate e denunciate per la vicenda delle promozioni ed attribuzioni di mansioni superiori al comune di Salerno;

quali altri provvedimenti il Ministro abbia adottato o intenda adottare;

se siano emersi fatti rilevanti dagli accertamenti eventualmente già disposti.
(4-11618)

COLUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

recenti episodi di criminalità nella città di Salerno, rapine a passanti ed in banche, scippi e furti d'auto ed in abitazioni, in aggiunta al fenomeno dello spaccio di droga, fin troppo diffuso e mai adeguatamente represso, costituiscono un forte allarme per l'opinione pubblica;

del preoccupante fenomeno si è interessato anche il Consiglio comunale di Salerno che si è espresso per una presenza più visibile dello « Stato in divisa », mentre il Sindaco ha riferito che il problema è stato posto all'attenzione del Comitato per l'ordine e la sicurezza presso la Prefettura di Salerno;

qualche tempo fa indagini condotte sul territorio dal quotidiano « Il Mattino » hanno evidenziato numerose lamentele e proteste da parte dei cittadini salernitani che richiedevano in tema di ordine pubblico interventi decisivi e risolutivi, già ripetutamente sollecitati dal sottoscritto interrogante sia nelle precedenti legislature che in quella in corso, per ultimo con atto di sindacato ispettivo n. 4-04729 del 3 novembre 1994 che qui abbiasi come integralmente riportato e trascritto;

l'allarme sociale non è costituito soltanto dai reati commessi, ma ciò che al tempo stesso incute forte timore ai cittadini è la « spavalderia » nella consumazione degli stessi a danno di vittime indifese ovvero, nel caso dello spaccio di sostanze stupefacenti, la sua estrema facilià e diffusione —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato in ordine a quanto innanzi evidenziato;

se il Ministro interrogato, anche con riferimento a quanto già richiesto nella precedente interrogazione del 3 novembre 1994, n. 4-04729, non intenda adottare opportuni provvedimenti per disporre una maggiore presenza attiva sul territorio delle forze di Polizia in funzione di prevenzione della criminalità e, comunque, per rendere più visibile lo « Stato in divisa » in funzione di dissuasione e per restituire ai cittadini salernitani maggiore tranquillità.
(4-11619)

COLUCCI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

sulla questione del porto turistico di Salerno « Masuccio salernitano » vi è una « querelle » in atto tra comune, guardia di finanza, capitaneria di porto e le varie associazioni nautiche che si ritengono legittime destinatarie per l'utilizzo del porto e delle sue strutture;

tale « querelle » sembra aver raggiunto toni più che accesi tra i vertici degli organi interessati ed inoltre ha dato adito anche a ricorsi giurisdizionali, con giudizi pendenti ed in attesa di definizione;

la situazione innanzi descritta penalizza fortemente i diportisti, per cui risulta indispensabile chiarire al più presto i termini reali della questione —:

se i Ministri interrogati non intendano con urgenza, viste le disposizioni normative in materia e sentiti gli organi interessati, fare chiarezza sulla questione

ed addivenire, nell'interesse pubblico, ad una soluzione della diatriba tra i diversi Enti;

se i Ministri, per quanto di loro competenza, non intendano dare precise disposizioni ai responsabili preposti, anche al fine di rendere ben note a tutti gli utenti le modalità per l'utilizzo del porto e delle sue strutture, a partire dalla istituzione di un adeguato ufficio informazioni presso il porto turistico, che sia di supporto ai diportisti. (4-11620)

FONNESU. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la concessione dei contributi previsti dalla legge n. 517 del 1975 e, limitatamente al meridione, dalla legge n. 67 del 1988 gravano sull'apposito fondo costituito dalla stessa legge n. 517 che è stato per il passato più volte rifinanziato, ma che da alcuni anni risulta del tutto insufficiente per l'accoglimento delle domande giacenti;

nonostante qualche modesto rifinanziamento disposto dalle leggi finanziarie degli ultimi tre anni, la situazione attuale vede ancora giacenti circa 20.000 domande non ancora approvate, comportanti contributi a carico dello Stato per circa lire 1.950 miliardi, per la massima parte privi di copertura finanziaria;

la dotazione complessiva del Fondo — attribuita per il 50 per cento ai territori del Mezzogiorno — è stata ripartita per circoscrizioni regionali in base al rapporto esistente tra le imprese commerciali operanti nella regione ed il numero di domande presentate;

le domande vengono esaminate nei limiti dei fondi ancora disponibili sui singoli *plafonds* regionali;

le domande ancora giacenti presentate entro il 31 dicembre 1990 dalle imprese ubicate nella regione Sardegna risultano essere attualmente n. 1.300 circa comportanti contributi a carico dello Stato per circa 140 miliardi a fronte di dispo-

nibilità praticamente esaurite, e le stesse domande non potranno essere esaminate ed evase a meno che il fondo non venga adeguatamente rifinanziato;

tale incredibile ritardo ha creato, in modo particolare in Sardegna, per le aziende richiedenti, assoggettate ad esposizioni bancarie con conseguenti tassi bancari normali, situazioni di grave difficoltà economica che rischiano di determinarne il dissesto finanziario e la chiusura con conseguenti ulteriori perdite di posti di lavoro;

tale situazione non è più sopportabile e richiede tempestive e adeguate azioni tendenti alla soluzione delle problematiche segnalate —:

quali azioni intenda il Ministro porre in atto perché il fondo apposito venga adeguatamente rifinanziato, consentendo così l'esaurimento di tutte le richieste di accesso alle provvidenze previste dalle leggi 517/75 e 67/88, il cui ulteriore differimento costituirebbe inasprimento della grave crisi economica per le aziende richiedenti e per i livelli occupazionali dalle stesse garantiti. (4-11621)

SCALISI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da circa dieci anni il signor Ruta Giuseppe, postelegrafonico, chiede inutilmente l'avvicinamento alla sua famiglia;

la richiesta è giustificata dalla grave situazione familiare di questo lavoratore, i cui genitori, ultrasessantenni, devono accudire benché cardiopatici, una loro figlia gravemente handicappata, e che necessita di una assistenza diuturna;

da oltre tre anni la legge 104/92 con il suo articolo 33 dovrebbe consentire l'avvicinamento per gravi motivi come quelli su cennati dei lavoratori dipendenti alle loro famiglie; detta legge viene purtroppo disattesa, evidenziando ancora una categoria di « furbi » che riescono a trarne van-

taggio a discapito di lavoratori veramente nelle condizioni che la legge 104/92 prevede;

tra i cittadini è pertanto diffuso il sospetto che i trasferimenti si possano ottenere soltanto con le « raccomandazioni », retaggio della prima repubblica -:

se non intendano promuovere una severa inchiesta per appurare la liceità di certi trasferimenti (mai visti tanti generi così impegnati ad accudire suocere « svantaggiate »);

se non intendano dare una risposta seria e sollecita alle legittime aspettative degli interessati, cittadini italiani anche se figli di quel profondo sud troppo spesso ricordato con le parole, ma troppo poco aiutato con i fatti. (4-11622)

MARENCO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

appare particolarmente difficile la situazione dell'ordine pubblico nel Ponente ligure, ove emergono problemi conseguenti alla massiccia presenza di extracomunitari, impegnati in attività quali il commercio abusivo, lo spaccio di stupefacenti e la prostituzione;

di fronte a ciò, gli operatori della polizia di Stato lamentano l'inadeguatezza dei mezzi a disposizione e l'insufficienza del personale;

in particolare, il commissariato di polizia di Sanremo soffre di una cronica deficienza di organico, a cui si assommano la penuria e la vetustà delle auto di servizio;

su gran parte dell'estremo Ponente ligure poi, (da Ospedaletti a Ventimiglia e sue frazioni nell'entroterra), manca la copertura radio, situazione che genera un serio pericolo per quegli operatori di polizia che devono recarsi ad effettuare servizi nell'impervio territorio interno;

l'insufficienza del personale è inoltre notevole nel settore di Ventimiglia, ove, rispetto a un organico previsto, con decreto

ministeriale del 16 marzo 1989, di 201 unità, ne sono attualmente disponibili solo 119;

ad aggravare quest'ultima situazione intervengono infine i problemi concernenti il confine italo-francese, in relazione al quale, considerati il numero o la rilevanza dei servizi da espletare, nonché la particolare emergenza venutasi a creare (valico di Olivetta San Michele, prima controllato dalla guardia di finanza, ora assegnato alla polizia; abbandono del controllo frontiero da parte dei carabinieri, a partire dal 1° gennaio 1997), la carenza degli organici risulta particolarmente rilevante -:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare il Ministro interrogato. (4-11623)

MAZZETTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

numerose famiglie, come è stato confermato da diversi operatori scolastici, sono state coinvolte dal problema sorto con la non ammissione alla I classe della scuola elementare pubblica dei bambini nati nel mese di gennaio dell'anno successivo che hanno concluso la terza sezione conclusiva della scuola materna;

il suddetto problema trae origine dall'articolo 676 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (approvazione del nuovo testo unico concernente disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado approvato in materia di istruzione) che ha abrogato l'articolo 408 del Regolamento del 1928 col quale si disponeva l'ammissione alla I classe elementare, oltre che dei fanciulli che hanno già compiuto i 6 anni, anche di coloro che li compiono entro il 31 dicembre dello stesso anno;

una volta entrato in vigore il testo unico le iscrizioni alla I classe elementare dei bambini che hanno raggiunto i 6 anni sarebbero vietate dalla legge, già a decorrere dal precedente anno scolastico 1994-1995;

sulla questione sono state inviate al Ministero della pubblica istruzione appositi quesiti (ad esempio circa 40 Direzioni didattiche elementari del Veneto) da diverso tempo e riguardo ai quali non è ancora giunta risposta;

in parte la soluzione del problema è già contenuta nello stesso testo unico ed è di immediata evidenza una volta che si comprende in tutta la sua portata ed importanza il criterio fondamentale della continuità educativa introdotto tra le finalità generali dalla legge di riforma del 1990 e posto dallo stesso nuovo testo unico all'articolo 119 (continuità educativa) -:

se non ritenga opportuno intervenire in tempi rapidi e comunque prima dell'inizio delle lezioni con un provvedimento che disponga sin dal primo anno scolastico 1995-1996 l'ammissione alla I classe elementare dei bambini che hanno regolarmente frequentato la sezione conclusiva della scuola materna statale, anche se nati dopo l'inizio dell'anno scolastico ed entro il mese di gennaio dell'anno successivo, con automatica revoca delle eventuali risposte negative già date alle domande presentate. (4-11624)

ZACCHERA. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

sarebbe stato emesso parere favorevole da parte del Ministero dell'Ambiente in data 14.4.95 alla realizzazione di un « Centro polifunzionale di stoccaggio e trattamento rifiuti industriali » da realizzarsi in località Mereta di Isola del Cantone (Alessandria);

da più parti si è sottolineato come lo studio di impatto ambientale non abbia sufficientemente considerato la specifica posizione del sito, collocato su di un terrazzamento fluviale sul lato destro del torrente Scrivia;

anche in tempi recenti fenomeni alluvionali hanno interessato anche quella specifica zona;

il posizionamento del sito comporta anche il traffico di numerosi automezzi pesanti lungo il torrente che, trasportando rifiuti potenzialmente molto pericolosi, creerebbero gravi inquinamenti nel caso anche solo uno di essi venisse ad uscire di strada o comunque venisse a contatto con immissari del torrente stesso, come già avvenuto negli anni scorsi -:

se non si ritenga opportuno valutare la collocazione del sito anche alla luce delle osservazioni predette e di quelle proposte dalle amministrazioni locali che non si oppongono preconcretamente a qualsiasi iniziativa, ma che sono comprensibilmente preoccupate per la specifica scelta del sito in relazione alle accennate ed altre tematiche relative alle analisi dei flussi veicolari, trattamento acque reflue, diffusione di sostanze maleodoranti, analisi dei flussi veicolari; eccetera. (4-11625)

ZACCHERA e POLLI. - *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

che esiste a Domodossola (provincia del Verbano-Cusio-Ossola) una sezione di Tiro a Segno che è l'unica ad operare sull'intero territorio provinciale;

che esiste un poligono di tiro che, in anni passati, era di rilevante ampiezza ed importanza ma che è stato poi parzialmente abbandonato fino a ridursi ad una sola struttura per l'utilizzo di armi ad aria compressa;

che, nella zona circostante, sono sorti numerosi manufatti abusivi - spesso tollerati dalle autorità comunali - che oggi renderebbero problematico il ripristino dell'impianto nelle sue dimensioni ottimali;

che, peraltro, con interventi limitati sarebbe possibile attrezzare il poligono per il tiro con pistola anche di grosso calibro con ciò mettendo a disposizione l'impianto anche per le forze dell'ordine e di polizia, nonché dei privati e degli associati -:

se non ritengano opportuno l'avvio concreto di iniziative per il ripristino del poligono di tiro di Domodossola;

se con ciò non si addiverrebbe anche ad un risparmio per la pubblica amministrazione che potrebbe permettere a centinaia di persone di non doversi più recare fuori provincia e comunque a molta distanza per le abilitazioni e l'esercizio del tiro;

quali siano stati gli esiti delle verifiche e del sopralluogo effettuato dalla Direzione Genio di Torino e dall'Ufficio Tecnico Erariale competente in merito all'esistenza di manufatti abusivi nella zona e quali provvedimenti conseguenti verranno presi;

se sussistano a bilancio fondi per poter procedere alla realizzazione *ex novo* di almeno due stands di tiro e, successivamente, ad un loro ampliamento per l'utilizzo degli stessi da parte delle forze dell'ordine. (4-11626)

LENTI e DE MURTAS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

secondo la lettura che è stata fatta, almeno fino ad ora, della legge 23 dicembre 1994 n. 724, articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 60 del 21 febbraio 1995 — richiami legislativi tutti riferiti ai compensi per gli esami di maturità — « al personale nominato dal Provveditore in sostituzione del componente assente (...) spetta esclusivamente il compenso riferito alla funzione (...) » e di seguito « non è dovuta la quota del compenso forfettario riferita alla trasferta »;

molto disagio ne viene ai docenti componenti le commissioni di maturità che si trovano in tali condizioni, essendo stati nominati dai provveditori in sede diversa non solo dalla città di provenienza ma addirittura dalla regione di provenienza;

tale situazione non è imputabile ai docenti, i quali con senso di responsabilità, hanno accettato la nomina —:

se non ritenga il Ministro di riconsiderare la questione dei compensi, già di per sé soggetta a giudizio negativo, tanto più relativamente al punto considerato nella presente interrogazione. (4-11627)

MOLGORA e MARTINELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 luglio 1995 un tromba d'aria ha investito il territorio dei comuni di Capriolo (BS), Palazzolo s/o (BS) e Cividino (BG);

la tromba d'aria sembra aver creato danni ingentissimi soprattutto a infrastrutture, ad insediamenti industriali e a zone di produzione vinicola di alta qualità;

i danni sono tuttavia ancora in corso di valutazione;

se il Governo intenda intervenire, e in che modo, al fine di salvaguardare le notevoli attività produttive locali e l'occupazione, nonché l'assistenza alle famiglie senza tetto;

se non ricorrano le condizioni per dichiarare lo stato di calamità naturale per i comuni interessati. (4-11628)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

a Bacoli (NA) in uno dei più incantevoli angoli del golfo di Pozzuoli, in località Stufe di Nerone, note fin dai tempi dei romani per le rinomate cure termali dovute alla presenza nel sottosuolo di vapori salubri, sono in corso i lavori di ampliamento della linea ferroviaria Cumana, relativamente alla tratta Torre Gaveta-Gerolomini;

nell'area interessata ai lavori di scavo vi sono moltissimi resti di strutture murarie, di una cisterna, di vestigia di terme e persino di un porto risalente all'età romana;

l'enorme valore che la zona riveste per il patrimonio archeologico e storico della Campania ha fatto sì che l'intera zona fosse sottoposta a vincolo archeologico dal ministero in epigrafe con decreto ministeriale del 20 luglio 1989;

per impedire l'oltraggio che si stava perpetrando con l'indicato intervento, che avrebbe cancellato con una colta di cemento per sempre le tracce della nostra storia antica, l'allora Sovrintendente ai beni ambientali e culturali di Napoli, architetto De Cunzo, con ordinanza del 14 aprile 1994, prot. n. 11981, disponeva l'immediata sospensione dei lavori, notificando il provvedimento alla Italstrade spa con sede in Roma che, quale concessionaria del Commissario straordinario del Governo, il presidente della regione Campania, stava eseguendo i lavori;

il TAR della Campania con sentenza depositata in data 24 novembre 1994 annullava le ordinanze del presidente della regione Campania nn. 463 e 467 del 22 dicembre 1993 (occupazione d'urgenza);

L'Associazione Italia nostra di Pozzuoli e Campi Flegrei inviava in data 31 maggio 1995 esposto alla Sezione Urbanistica della Procura della Repubblica presso la Pretura di Napoli, evidenziando lo scempio e l'oltraggio all'enorme e inestimabile patrimonio archeologico che si stava consumando non solo a danno dell'area flegrea ma dell'intero patrimonio italiano;

a tutt'oggi i lavori proseguono a ritmo sempre più incalzante e frenetico per accorciare i tempi « a rischio », in spregio dell'ordinanza del TAR citata, dei vincoli ambientali e archeologici e delle leggi 1089/39 e 431/85 —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali provvedimenti intenda adottare per evitare che ulteriori deturpazioni e devastazioni dell'enorme valore dei resti romani presenti nell'area flegrea sopraindicata vengano perpetrati ad opera di uno scellerato disegno urbanistico di dubbia utilità, peraltro completamente diverso dal progetto iniziale in cui non era previsto

l'attraversamento della linea ferroviaria citata nelle zone di interesse archeologico.
(4-11629)

MARIANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei beni culturali ed ambientali e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

si considerano di grande rilevanza culturale-archeologica e turistica le continue scoperte di mura megalitiche e della forte e marcata presenza dei Messapi nel basso Salento, si registri l'ultima in ordine di tempo quella di Via Adua in Lecce —:

se non fosse opportuno e necessario riordinare tutto il settore facendo in tempi brevi, sensibilizzando le Direzioni della Sovrintendenza Archeologica di Bari e Lecce, già molto attente a tale problema, una seria e puntuale ricognizione di quanto sino ad oggi è emerso dalla ricerca e dagli studi appropriati, in modo da avere finalmente l'esatta storia della nostra terra salentina, la conoscenza delle svariate presenze nei diversi contesti storici, sul territorio salentino;

se non ritengano giunto il momento di avere e di diffondere la mappa generale di tanti beni archeologici, che certamente arricchirebbe offerta turistica del nostro Paese — in special modo favorirebbe quella vocazione turistica dei comuni salentini, (Lecce-Muro Leccese Vaste di Poggiardo-Otranto-Vernole-Melendugno-Martano-Minervino-Sanarica) che da tanto attendono il loro rilancio per poter anche così dare ossigeno alla loro economia — e alla forza lavoro;

se non ritengono di porre mano alla tutela di tali scoperte e di tali tesori con un urgente intervento organico per meglio presentarli ai visitatori e ai molti studiosi, attraverso una collaborazione fattiva, costante e continuativa, tra la sovrintendenza, l'Università, gli Enti locali e le associazioni con un'opera di salvaguardia — recupero, valorizzazione, informazione ed indicazioni utili a diffondere sempre più la

conoscenza di tale patrimonio - preservandolo dall'incuria - dai vandali - dai rifiuti e dall'erbacce. Sarebbe poca cosa scoprire tesori, se poi non si desse ad essi il giusto peso e non si custodissero gelosamente.

(4-11630)

MARIANO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'ambiente, dell'industria, commercio ed artigianato e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere:

se siano a conoscenza dell'allarme che ha suscitato nella popolazione che vive nei paesi del basso Adriatico e che insiste sul canale d'Otranto, per un probabile anche se non ben individuato, inquinamento da scorie radioattive e rifiuti speciali prodotti da navi pirate;

se non ritengano urgente e di estrema responsabilità disporre un accertamento scrupoloso con altrettanto rigorosi controlli per quanto è stato fatto sapere da Lega ambiente nel suo libro bianco, diffuso poi dalla *Gazzetta del Mezzogiorno* (va anche verificato se tutto è attendibile e veritiero - e se fosse allarme infondato cercare i motivi e punirne severamente le responsabilità) sui pericoli tossici che comprometterebbero la salute dell'Adriatico e dei cittadini. Nulla si può lasciare al caso e niente va trascurato! Se i Sigg. Ministri interrogati non ritengono di dover condividere tale pensiero e fugare ogni preoccupazione e tranquillizzare i cittadini in ordine alla salvaguardia di tutti i nostri mari, che rimangono il più importante crocevia dei traffici di molti Paesi?

(4-11631)

DEL GAUDIO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in data 13 maggio 1993, con nota prot. 707/92, la Procura della Repubblica di Chiavari ha trasmesso al Ministero di grazia e giustizia (Ufficio VII, D.G.A.C. e Libere Professioni) l'elenco delle domande di iscrizione nel registro dei revisori con-

tabili, avanzate da cittadini aventi titolo e residenti nel territorio di competenza della stessa Procura della Repubblica di Chiavari;

in tale elenco figurava regolarmente la domanda del dottor Rino Vaccaro, nato a Chiavari il 2 agosto 1938 ed ivi residente in via Aurelia 75;

nell'elenco dell'Albo dei Revisori Contabili pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* 21 aprile 1994 (supplemento n. 31-bis) il nominativo del dottor Rino Vaccaro non figurava;

lo stesso dottor Vaccaro inoltrava, al preposto Ufficio del Ministero, richiesta di chiarimenti in data 24 maggio 1995; a tale richiesta non è stata ancora fornita risposta -;

se il Ministro non intenda verificare le ragioni della mancata risposta e fornire gli indispensabili chiarimenti del caso.

(4-11632)

BARESI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il ritardo di oltre sei mesi nella reperimentazione degli atti presentati alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Brescia causa gravi danni in una provincia a forte caratterizzazione imprenditoriale rendendo difficile l'azione e l'opera dei diversi settori produttivi;

non essendo più sostenibile un dis-servizio pubblico così grave, considerato che il Ministro ha già finanziato e deliberato la sostituzione del Centro elaborazione dati della Conservatoria in oggetto -;

se il Ministro non intenda risolvere la situazione accelerando i tempi di sostituzione delle apparecchiature per consentire un rapido ritorno alla normalità;

se non ritenga di valutare la necessità di fornire all'ufficio in oggetto spazi logistici adeguati nonché il ripristino di normali condizioni nella dotazione organica del personale.

(4-11633)

BIELLI. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

a) vi sono emittenti radiofoniche e televisive locali concessionarie che da mesi attendono l'assenso ad effettuare modifiche tecniche ai propri impianti secondo le modalità previste dall'articolo 6, comma 2, della legge n. 422 del 1993, (anche in ipotesi quali un semplice trasferimento degli studi di trasmissione e dei relativi impianti di collegamento per insorte esigenze aziendali) e in mancanza di tale assenso non possono operare con gli stessi;

b) in ipotesi di richiesta di modifica di impianti di collegamento il Ministero delle poste e telecomunicazioni ha fatto presente alle emittenti radiofoniche e televisive locali concessionarie interessate che l'eventuale assenso a tale modifica sarà a titolo oneroso (peraltro senza specificare l'importo del canone preteso al riguardo), mentre al contrario l'articolo 5 della legge n. 223 del 1990, stabilisce che la concessione costituisce titolo per utilizzare i collegamenti di telecomunicazione necessari a coprire l'area da servire;

c) il decreto del Ministro delle poste e telecomunicazioni n. 311 del 1994, recante il Regolamento per l'omologazione dei trasmettitori non prevede una disciplina transitoria, sicché in considerazione dei tempi necessari per la procedura per l'omologazione, non è possibile nelle more sostituire eventuali trasmettitori in avaria con altri di identiche caratteristiche;

d) si rende necessario prevedere procedure molto snelle che permettano il rilascio in pochi giorni delle autorizzazioni per la trasmissione dei programmi in contemporanea e per la deroga all'obbligo di trasmissione del medesimo programma su tutto il territorio servito poiché diversamente verrebbe vanificata la portata dell'articolo 21 della legge n. 223 del 1990, e dell'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica n. 255 del 1992 -;

se il Ministro intenda adottare procedure amministrative che permettano di

concedere in tempi compatibili con le esigenze tecniche delle imprese radiotelevisive locali, l'assenso alle modifiche degli impianti delle stesse, nei casi previsti dall'articolo 6, comma 2 della legge n. 422 del 1993;

se il Ministro, a tal fine, non ritenga opportuno (onde evitare la paralisi delle imprese radiotelevisive locali che hanno esigenze di effettuare modifiche tecniche ai propri impianti nei casi previsti dalla legge) delegare gli organi periferici del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (già reparti III degli ex Circolo Costruzioni T.T.) al rilascio di autorizzazioni provvisorie alle citate modifiche, in attesa dei provvedimenti di variazione degli atti di concessione così come peraltro ha delegato tali organi (con circolare telegrafica in data 26 maggio 1995) agli interventi in ipotesi di disturbi o interferenze alle telecomunicazioni;

se il Ministro sia d'accordo che debba essere concesso, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 della legge n. 422 del 1993, l'assenso alle modifiche degli impianti in concessione delle imprese radiotelevisive locali, tra l'altro, nelle seguenti ipotesi:

modifica delle frequenze di trasmissione degli impianti di collegamento (quando si presentano interferenze con altri servizi di telecomunicazioni);

cambiamento di ubicazione degli studi di trasmissione o dei locali degli impianti di collegamento (quando vi è la necessità di ampliare i locali; di realizzare nuovi studi di trasmissione; in caso di sfratto o di finita locazione, etc.);

variazione della struttura di interconnessione (con modifica della frequenza e/o dell'ubicazione di impianti di collegamento o con l'attivazione di nuovi impianti di collegamento) a seguito di acquisizione di impianti e/o rami di azienda televisivi (ancora possibili fino a sei mesi dopo il rilascio delle concessioni) ovvero di intere aziende radiofoniche o televisive (possibili per tutto il periodo di efficacia delle concessioni cosiddette provvisorie);

modifica della ubicazione degli impianti di radiodiffusione nella ipotesi che la nuova area di servizio risulti di estensione identica o minore rispetto all'estensione dell'area di servizio dell'impianto di radiodiffusione originario;

modifica delle frequenze di trasmissione o del sistema radiante di impianti di radiodiffusione al fine di ottimizzare o compatibilizzare le emissioni dell'emittente con quelle di un altro servizio pubblico o privato;

se il Ministro non ritenga che sia necessario emanare un decreto integrativo al decreto ministeriale 9 marzo 1994, n. 311 (recante il Regolamento per l'omologazione dei trasmettitori di radiodiffusione sonora a modulazione di frequenza e di trasmettitori a radiodiffusione televisiva) che preveda una disciplina transitoria per l'applicazione dello stesso fino alla definizione delle procedure di omologazione;

quali procedure il Ministro intenda adottare per rilasciare in tempi brevi le autorizzazioni per la trasmissione in contemporanea ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 223 del 1990, e per la deroga all'obbligo di trasmissione dello stesso programma su tutto il territorio servito ai sensi dell'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica n. 255 del 1992;

perché l'Amministrazione P.T. ha affermato in alcune comunicazioni dirette ad emittenti locali che in ipotesi di modifica degli impianti di collegamento previsti dagli atti di concessione, l'eventuale assenso a tale modifica sarà a titolo oneroso (con la previsione del pagamento di un canone al riguardo), allorché l'articolo 5 della legge n. 223 del 1990, stabilisce che la concessione costituisce titolo per utilizzare i collegamenti telecomunicazione necessari a coprire l'area da servire e l'articolo 7 della stessa legge n. 223 del 1990, stabilisce che i canoni di concessione riguardano l'esercizio di emittenti o reti comprendenti gli impianti di diffusione e di collegamento;

quali altri eventuali provvedimenti il Ministro intenda adottare per risolvere tutte le problematiche sopraevendenziate;

se il Ministro non ritenga infine opportuno avviare un approfondito confronto con le associazioni di categoria delle emittenti radiotelevisive locali al fine di avere ampia cognizione di tutte le esigenze degli editori sulle problematiche sopracitate.

(4-11634)

BOFFARDI. — *Ai Ministri dell'interno e per la famiglia e la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

a Genova il servizio di trasporto portatori di *handicap* è gestito dalla AMT e dalla cooperativa COSERCO;

considerato che tale servizio presenta numerosi inconvenienti e difetti non per la parte assistenziale gestita dalla cooperativa ma per quella puramente tecnica gestita dalla AMT e che si manifestano nel modo seguente:

1) il servizio è effettuato da due furgoncini FIAT dei quali per almeno uno si è spesso in una situazione di fermo per riparazioni;

2) attualmente il pulmino in servizio ha gli ammortizzatori « scarichi » e ciò, da almeno due mesi, provoca non pochi disagi ai trasportati;

3) non si comprende la ragione per cui si acquistano autofurgoni FIAT del costo di circa 90 milioni quando altre marche con le stesse prestazioni costano meno e offrono, in base ad un accordo internazionale, sconti particolari per questo servizio;

4) nei prossimi giorni il servizio di trasporto sarà utilizzabile solo dalle ore 17 alle ore 19 dei giorni feriali impedendo di fatto ai portatori di *handicap* di fruire degli spazi e delle occasioni di vita sociale e culturale della città;

5) la prenotazione del mezzo avviene 24 ore prima mentre in altre città si va dalle 6-12 ore ad un servizio pressoché immediato del tipo radio-taxi;

6) la condizione paradossale di Genova appare evidente se la si rapporta, ad

esempio, ad una cittadina di 60 mila abitanti come Lugano dove il servizio viene effettuato da 6 furgoncini a chiamata immediata —:

quali provvedimenti si intendano adottare per far sì che una grande città come Genova possa rispondere in modo civile alle esigenze di mobilità e di partecipazione alla vita sociale dei circa 500 portatori di *handicap* in carrozzella nel corso dell'intera giornata;

quali provvedimenti si intendano adottare per verificare, ed eventualmente modificare, la situazione per cui la trasformazione del mezzo per essere abilitato agli *handicap* richiede un *iter* burocratico particolarmente tortuoso e verrebbe effettuato, a Genova da un solo operatore al costo medio di 6 milioni. (4-11635)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere:

se la FIAT ha pagato quanto dovuto per l'annessione dell'Alfa (che faceva parte dell'IRI), quale sia stato l'importo relativo;

se sono a conoscenza che la FIAT costruisca molte sue autovetture all'estero per poi venderle in Italia e nel mondo, tutto ciò mentre ogni anno pone — in Italia — migliaia di dipendenti in cassa integrazione, pesando enormemente nei bilanci dello Stato;

se la FIAT abbia ottenuto finanziamenti sotto la voce di « ricerca scientifica ».

La FIAT presenta un bilancio in attivo per 2000 miliardi di lire, ma quanto ha pesato sul bilancio dello Stato, visto il costante ricorso alla cassa integrazione per migliaia di suoi dipendenti;

quali altre agevolazioni vengono concesse alla FIAT, che è introdotta in vari settori, anche per quello della difesa;

se non si ritenga di richiamare la FIAT a fare meno uso della cassa integra-

zione ed a costruire le sue autovetture in Italia e non nei paesi esteri. (4-11636)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se siano a conoscenza delle dichiarazioni del responsabile della struttura RAI per la produzione, la coproduzione e gli acquisti, tale Giampaolo Sodano. Costui avrebbe detto: « Da manager dico che la RAI deve pensare a come costruire la Piovra 8, 9, 10 facendone un prodotto di successo sul mercato internazionale. E chi se ne frega del Perelli e degli Zeffirelli, che parlano di una serie prodotta dalla RAI, alla quale l'azienda non rinuncia »;

se non ritengano queste espressioni volgari e provocatorie e se la dirigenza RAI voglia richiamare questo suo dipendente al rispetto delle elementari norme di educazione e a non tenere questi atteggiamenti di prepotenza;

se non si ritenga di sostituire questo tale Sodano nell'incarico ricoperto;

quale sia l'emolumento annuo che la RAI paga al signor Sodano;

se questo « manager » RAI sia stato assunto per intervento di autorevoli esponenti della prima Repubblica;

se il Governo non ritenga di intervenire per bloccare queste plateali manifestazioni di arroganza di certi dipendenti RAI, che vengono pagati decine di milioni al mese.

Le vergogne di questa RAI, mantenuta con il denaro pubblico, alla quale si permette tutto anche di offendere la dignità ed il prestigio di una grande parte della sua popolazione, così come avviene con quegli squallidi filmati, chiamati « Piovra »;

se il Governo intenda intervenire, come è nel suo dovere, affinché la RAI non produca più filmati che offendono la Sicilia ed i Siciliani. (4-11637)

ALIPRANDI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il volo Alitalia da Venezia a Roma delle 10,40, come molti altri, è costantemente in ritardo di più di mezz'ora;

un ritardo così « sistematico », praticamente quotidiano, non ha motivo di essere se non per negligenza o per intento provocatorio da parte del personale Alitalia;

il ritardo nei trasporti aerei, quando del tutto imprevisto poiché non motivato da condizioni atmosferiche o da agitazioni sindacali, ha conseguenze destabilizzanti sull'utenza e soprattutto sulle attività di chi viaggia per ragioni professionali —:

quale indennizzo intenda riconoscere il Ministro dei trasporti agli utenti penalizzati dal costante ritardo;

quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del personale Alitalia responsabile del costante ritardo;

se il Ministro di grazia e giustizia ritenga opportuno interessare del caso la magistratura penale. (4-11638)

NAPOLI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale pubblicato sulla G.U. n. 80 dell'8 ottobre 1991, sono stati banditi i concorsi pubblici compartimentali, per esami, a quattrocentosessanta posti di consigliere amministrativo in prova, categoria settima, del personale direttivo dell'amministrazione autonoma delle poste e telecomunicazioni;

sono state espletate, in Roma, le prove scritte dei citati concorsi come da diario pubblicato nella G.U. del 18 ottobre 1991;

in data 5 novembre 1993, i candidati che hanno superato le prove scritte sono

stati invitati, con telegramma, a presentarsi per sostenere la prova orale il 30 novembre 1993;

in data 15 novembre 1993, gli stessi candidati hanno ricevuto comunicazione che, a seguito di emanazione dell'ordinanza direttoriale n. 9358 dell'11 novembre 1993, veniva sospeso il procedimento concorsuale indetto con decreto ministeriale 26 giugno 1991, n. 8656;

successivamente all'ultima comunicazione citata i candidati ammessi alla prova orale non hanno avuto altra convocazione —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per favorire l'espletamento del concorso atteso da numerosi candidati, in considerazione del fatto che sono passati due anni dall'espletamento delle prove scritte e che sembrerebbe esservi l'intendimento, da parte dell'Ente poste italiane, ad assumere nuovo personale senza porre in essere la conclusione del concorso citato. (4-11639)

ZENONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'area del Basso Cusio e del Borgomanerese rappresenta una realtà economica in continuo sviluppo;

la strada statale 229, in particolare nel tratto Gozzano-Borgomanero, risulta del tutto inadeguata ed il traffico durante l'intero arco della giornata non più sostenibile;

l'imminente apertura dell'Autostrada A 26, nel tratto Arona-Gravellona è destinata ad incrementare ulteriormente il traffico, soprattutto legato al turismo;

i sindaci della zona, nel sottolineare il problema, hanno più volte espresso la convinzione che la soluzione sia da individuarsi nella realizzazione di un'arteria che, partendo dall'area industriale di S. Maurizio d'Opaglio, si colleghi all'autostrada passando ad ovest degli abitati di Gozzano e Borgomanero —:

se il Ministro sia a conoscenza dei problemi sopra esposti;

quali iniziative intenda assumere al fine di affrontare e risolvere la viabilità di un'area strategica per l'intera economia piemontese. (4-11640)

CORLEONE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996 cadrà il centocinquantésimo anniversario della nascita del musicista Francesco Paolo Tosti, che si caratterizzò, a cavallo tra i due secoli, come il massimo autore italiano di musica vocale da camera;

allo scopo di celebrare degnamente questo anniversario, l'istituto nazionale tostiano, fondato nel 1982 dal Comune di Ortona, sta avviando una serie di iniziative importanti che toccheranno ogni possibile percorso per approfondire gli studi, ampliarne la diffusione nazionale ed internazionale, offrire alla critica e al pubblico ulteriori occasioni di incontro con la produzione del musicista;

l'istituto nazionale tostiano ha presentato richiesta alla consulta per la filatelia per l'emissione di un francobollo commemorativo da dedicare a Tosti;

la consulta per la filatelia, nella riunione del 13 dicembre 1994, ha espresso parere contrario nei confronti di questa richiesta, pur riservandosi di riesaminarla nella prossima riunione in sede di formulazione del programma filatelico 1997 e in eventuali integrazioni del 1996 —:

quali siano i francobolli commemorativi emessi negli ultimi cinque anni e in base a quali criteri è stata effettuata la scelta;

quali siano le proposte respinte negli ultimi cinque anni;

in particolare quali francobolli commemorativi siano emessi nel 1996.

(4-11641)

PORCARI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con le misure adottate con la legge n. 85 del 25 marzo 1995 sono stati gravemente penalizzati i comuni delle zone svantaggiate della Basilicata, in particolare quelli delle zone montane ove non esistono possibilità di colture redditizie;

fra questi comuni, è doveroso in particolare segnalare i comuni dell'Alto materano, fra cui Accettura, che è da annoverare, purtroppo, fra quelli più poveri;

in particolare, nel detto comune, l'amministrazione, negli ultimi anni, ha dovuto impegnarsi acrobaticamente per distribuire in termini di assoluto rigore, le scarse risorse di bilancio e nel contempo assicurare i molteplici bisogni più essenziali per la collettività, quali, appunto, la pubblica illuminazione, la raccolta dei rifiuti, la manutenzione stradale, l'istruzione obbligatoria, i servizi amministrativi e così via;

la situazione del bilancio, di per sé estremamente precaria, ha dovuto pertanto subire un vero e proprio *vulnus* colossale con il taglio di centosettantotto milioni dai trasferimenti statali, rivenienti appunto dall'applicazione della legge n. 85 del 1995 che renderebbe ineluttabile la dichiarazione di dissesto finanziario del comune, pregiudicando ogni possibilità di assicurare i bisogni primari del vivere civile —:

quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda adottare per ovviare a quanto innanzi denunciato;

se non ritenga intanto assolutamente doverosa ed indilazionabile la sospensione dell'esecuzione dei tagli finanziari di cui alla legge n. 85 del 1995 per il comune di Accettura, nonché per tutti gli altri comuni delle zone svantaggiate e montane del materano, in vista di una più equa e proporzionata ripartizione dei tagli suddetti fra tutti i comuni italiani, come dovrebbe essere più giusto e più corretto anche sotto un profilo squisitamente costituzionale.

(4-11642)

PORCARI. - *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

come già risulta, sia per una petizione scritta dai cittadini interessati, sia per analoghe interrogazioni, nella regione Basilicata, si verifica in estate una grave penuria idrica che crea insostenibili condizioni di vita per le popolazioni di molti comuni fra cui Montalbano Jonico, Gorgoglione, S. Giorgio Lucano ed altri ventidue, in quanto non viene posta in esercizio una nuova rete idrica che capta acqua dalla sorgente « S. Giovanni » in agro di Castelluccio Superiore, e che dovrebbe integrare lo schema idrico del « Frida » che attualmente serve i suddetti comuni;

parrebbe che l'attivazione della predetta rete che l'ente acquedotto pugliese ha realizzato sin da sei anni fa, non abbia ancora potuto trovare esecuzione a causa di impedimenti burocratici o non si sa bene di quale altra natura, sollevati dall'amministrazione comunale del comune di Castelluccio;

pertanto si verifica l'assurdo che mentre venticinque comuni soffrono la sete e non possono convenientemente assolvere alle più elementari esigenze di igiene personale e collettiva, ben quattrocento litri al secondo di acqua potabile di sorgente si perdono... in mare -;

quali urgenti misure abbiano intenzione di esperire per porre fine una buona volta a siffatta incresciosa, incivile ed intollerabile situazione, accertando nel contempo se esistano eventuali responsabilità di ordine penale o disciplinare in chi non ha finora provveduto a quanto innanzi denunciato. (4-11643)

GATTO e GIACCO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

sulle aree delle stazioni di servizio delle autostrade del Sud Italia, durante il periodo primaverile-estivo, si trattengono gruppi di persone dedite, nel migliore dei

casi, alla vendita di sigarette di contrabbando o alla pulizia dei vetri delle auto in sosta;

allorquando alle aree di servizio giungono automobili con targhe straniere o del Nord Italia, queste vengono letteralmente circondate da nugoli di persone che vogliono vendere a ogni costo « telecamere » delle migliori marche a prezzi bassissimi;

all'adescamento segue, quasi sempre, l'imposizione dell'acquisto fatto con larvate minacce;

all'involontario e forzosamente incauto acquirente, resta l'amaro in bocca, di dover constatare che la videocamera acquistata altro non è se non un contenitore di plastica appesantito da un mattone -;

se non ritenga indispensabile e non più procrastinabile che, sulle aree di servizio delle autostrade meridionali, stazionario, in modo permanente, pattuglie di poliziotto in borghese la cui presenza reprimerebbe tali atti criminosi che concorrono a non far decollare il turismo nel Mezzogiorno d'Italia. (4-11644)

BOGHETTA e MORONI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

in base agli articoli 32 terzo comma e 28 terzo comma del Testo unico n. 570/64 la popolazione del comune è determinata in base ai risultati del censimento;

vari comuni si trovano a superare la quota di 3000 abitanti necessaria per la riclassificazione dei comuni medesimi negli anni immediatamente successivi al censimento, in questo caso quello del 91;

pertanto devono aspettare per la riclassificandone il 2001 -;

cosa intende fare per consentire la riclassificazione senza aspettare il prossimo censimento. (4-11645)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le F.S. S.p.A. stanno provvedendo sistematicamente alla chiusura parziale o totale delle biglietterie dei comuni non capoluogo di provincia;

tale chiusura comporta notevoli disagi in particolare ai pendolari —:

cosa intenda fare nei confronti della politica dell'azienda FS S.p.A. (4-11646)

MASTROLUCA, STANISCI, ROTUNDO, BONITO e DI CAPUA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 23 novembre 1993 a Troia (FG) si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio comunale e per l'elezione diretta del Sindaco;

il risultato elettorale ha portato alla guida della cittadina una lista civica che non aveva alcun collegamento con uomini già coinvolti in precedenti esperienze amministrative, a danno di una lista, 2^a classificata, che raccoglieva gran parte degli uomini della precedente amministrazione che aveva già predisposto talune operazioni in campo edilizio ed urbanistico di dubbia legittimità;

all'inizio del mandato la nuova amministrazione ha dovuto fare i conti con tale eredità ed anche con forti pressioni per le aspettative che la precedente gestione aveva lasciato;

una di tali questioni riguarda il progetto di trasformazione edilizia di un ex Cinema proposto dalla ditta Esposito costruzioni S.a.s;

l'iter istruttorio della pratica ha seguito un andamento contorto sia a causa della complessità della situazione (vedasi vincoli contrattuali) sia della non chiara definizione degli strumenti urbanistici, sia per il continuo succedersi di responsabili

dell'ufficio tecnico a causa della mancata copertura del posto di ingegnere capo del comune;

la ditta Esposito costruzioni ha inteso fronteggiare la situazione con uno stillicidio di denunce alle autorità giudiziarie amministrative, governative e contabili;

la predetta ditta ha anche unilateralmente avviato i lavori incorrendo nella sospensione degli stessi da parte del Sindaco e nel sequestro del cantiere da parte dell'A.G.;

non del tutto chiari e trasparenti sono i precedenti penali della stessa ditta;

la Presidenza del Consiglio — dipartimento della funzione pubblica — aderendo ad una richiesta della ditta Esposito costruzioni ha disposto in data 15 dicembre 1994 una verifica ispettiva presso il comune di Troia incaricando il dottor Salvatore Parascandola di verificare il comportamento omissivo della predetta amministrazione e raccogliere gli atti e le dichiarazioni delle parti;

il predetto incaricato ha effettivamente svolto la verifica ma non ha inteso raccogliere formalmente le dichiarazioni del sindaco di Troia;

a tutt'oggi nessun risultato è stato comunicato in merito alla verifica ispettiva del dipartimento della funzione pubblica —:

se siano stati effettuati accertamenti preventivi alla disposizione della verifica ispettiva sulla affidabilità della ditta richiedente l'ispezione;

quante verifiche analoghe siano state disposte in Italia e quali sono;

come mai non vengano comunicati ancora i risultati e per quali motivi il dottor Parascandola non ha inteso raccogliere formalmente le dichiarazioni del sindaco di Troia. (4-11647)

MASTROLUCA, BONITO e DI CAPUA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

appena qualche anno fa l'Ente Poste aprì una succursale degli uffici postali del comune di Monte Sant'Angelo nella parte alta del centro organico;

tale impegno fu sottoscritto dall'allora direttore provinciale delle Poste in occasione della costruzione della nuova sede degli uffici postali, ubicata alla periferia dell'abitato;

i locali per la succursale furono messi a disposizione dell'Amministrazione comunale, che per adeguarli alla nuova destinazione d'uso spesa circa 90 milioni di lire;

negli ultimi tempi si paventa l'ipotesi di una chiusura della succursale, contravvenendo agli impegni all'epoca sottoscritti;

la chiusura della succursale creerebbe enormi disagi alla popolazione, soprattutto nel periodo invernale, caratterizzato da frequenti nevicate;

essa, infine, sembrerebbe determinata da non meglio chiarite necessità di tutelare qualche situazione giuridica del personale —:

quali iniziative intenda assumere per scongiurare la eventualità di una chiusura della succursale delle Poste di Monte Sant'Angelo. (4-11648)

ORESTE ROSSI, CARTELLI, CAVALLIERE, BONOMI, TAGINI, LEONI ORSENI, ZENONI, LUIGI ROSSI, CARLO CONTI, GRUGNETTI, LEONI, FORMENTI, BASSO, AIMONE PRINA, FOGLIATO, MALVEZZI, GILBERTI, STROILI e MENEGON. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che:

il giorno 30 giugno 1995, alla presenza della Giunta Regionale del Piemonte, dei Parlamentari locali, di Rappresentanti di Comitati degli Alluvionati si è tenuta, presso la sede della suddetta Giunta, una riunione con i Responsabili delle banche presenti sul territorio piemontese, al fine di porre termine alle difficoltà, incontrate

dalle imprese alluvionate, per ottenere i finanziamenti agevolati, previsti da apposite norme di Legge;

durante la discussione, mentre un intervenuto denunciava che alcune banche concedono solo il contributo in conto capitale e respingono il finanziamento agevolato, un rappresentante dell'ABI, il dott. Tabrini, difendendo l'operato degli istituti di credito, ha pronunciato la frase, messa a verbale: « ... chi lo ha detto che le banche devono dare il finanziamento oltre al fondo perduto? »;

lo stesso funzionario, sempre a nome dell'ABI, ha dichiarato che negli ultimi due mesi sono stati evasi 1.135 contratti di finanziamento e, dietro precisa domanda del Presidente della Regione Piemonte: « Quante di queste pratiche sono state evase senza chiedere garanzie alle imprese? », ha risposto: « La maggior parte, sicuramente la stragrande maggioranza »;

allo scrivente risulta che:

1) vi siano diversi provvedimenti legislativi, che obbligano gli istituti di credito a concedere sia il contributo in conto capitale, che il finanziamento agevolato alle imprese colpite dall'alluvione 1994;

2) gli istituti di credito, prima di concedere il finanziamento agevolato previsto per legge, chiedono quasi sempre anche garanzie reali e personali, pur se i provvedimenti di Legge lo vietano (come testimoniano le numerose lettere autografe, in possesso dello scrivente) —:

se intenda verificare la veridicità di quanto affermato dal Rappresentante ABI nel corso della suddetta riunione e se, come ritiene lo scrivente, quanto affermato dal sig. Tabrini risulti non rispondente al vero, come intenda intervenire presso i vertici dell'ABI, al fine di evitare ulteriore confusione, su una vicenda che da troppi mesi vede molte banche non rispettare le norme di Legge in merito. (4-11649)

CASELLI. — Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dell'interno. — Per sapere — premesso che:

in data 9 maggio 1995 è stata presentata interrogazione a risposta scritta in ordine alla ventilata soppressione di uffici postali nei piccoli comuni della provincia di Cuneo;

a tale interrogazione non è ancora pervenuta risposta;

i comuni interessati sono in buona parte comuni montani o comuni colpiti dal disastro del novembre 1994;

nonostante il presidente ente poste abbia assicurato ad una delegazione di parlamentari che il piano di riduzione e razionalizzazione del servizio è ancora in fase di studio, la direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Cuneo ha avviato la temuta riduzione in molti comuni, riduzione che inizierà presumibilmente nella corrente settimana e si realizzerà mediante l'utilizzo di personale a scavalco fra comuni diversi, garantendo l'apertura degli uffici solo per poche ore al giorno;

le comunità interessate sono in stato di agitazione e di grande esasperazione e preoccupazione;

peraltro la direzione provinciale delle poste ha prospettato l'impossibilità di far fronte all'apertura degli uffici, poiché, essendo prossime le ferie estive, vi saranno ulteriori riduzioni del personale disponibile -:

se non ravvisino la necessità di applicare anche in questo settore ciò che accade per la scuola previsto dall'articolo 12-*quater* del D.L. 19 febbraio 1994, n. 691, «recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche del mese di novembre 1994» e che garantisce per cinque anni la conferma delle attuali sedi anche in deroga alle disposizioni di cui agli articoli 51 e 52 del testo unico approvato con D.L. 16 aprile 1994, n. 297;

se il Ministro delle poste non ravvisi l'opportunità di far ricorso all'assunzione

di personale straordinario temporaneo per garantire le carenze organiche degli uffici;

se infine lo stesso Ministro delle poste non intenda provvedere a trasferimenti coercitivi dal Sud al Nord per un periodo minimo di quattro mesi al fine di garantire l'apertura degli uffici postali nella provincia di Cuneo, trattandosi in buona parte di comuni di montagna, attingendo personale dagli uffici con organici in largo esubero.

(4-11650)

CANESI, CORDONI e EVANGELISTI.
— Ai Ministri del commercio con l'estero, del tesoro e del bilancio. — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 1995 non ha ripristinato i fondi pubblici destinati ad agevolare i crediti all'export di cui alla legge 24 maggio 1977 n. 227 (legge «Ossola»);

il Mediocredito centrale aveva deciso di non accettare più dal 19 aprile 1995 richieste in base alla suddetta legge a causa dell'esaurimento dei fondi;

dall'8 giugno u.s. il Mediocredito ha ripreso ad accettare le domande delle imprese per i crediti agevolati all'export segnalando però che «in attesa delle decisioni in merito agli stanziamenti e alle modalità di intervento da parte del Governo per soddisfare le nuove richieste, la ricezione delle domande non impegna né l'amministrazione pubblica, né il Mediocredito, sia in merito alla effettiva concessione del contributo che in merito alle modalità e condizioni alle quali l'eventuale concessione verrà subordinata»;

la svalutazione della nostra moneta ha favorito soprattutto l'export delle aziende produttrici di beni di largo consumo ma non quelle del settore dei macchinari, degli impianti, della cantieristica, in cui i contratti di importo unitario sono molto consistenti, vi sono tempi lunghi per l'acquisizione e l'esecuzione contrattuale, con condizioni di pagamento che danno luogo ad ulteriori sacrifici per gli operatori;

ad esempio, il comparto delle macchine e degli impianti per l'industria lapidea che, nel 1994 ha espresso un fatturato all'esportazione di oltre 1.500 miliardi, con il controllo del mercato mondiale pari al 62 per cento, rischia seriamente di essere ulteriormente compromesso dopo le già note vicende inerenti la SACE;

la funzione della Legge 227 del 1977 è diretta conseguenza dell'accordo raggiunto dai paesi OCSE chiamato « Consensus » finalizzato a dare alle imprese di tutti i paesi industrializzati le stesse opportunità nelle condizioni di finanziamento, per evitare distorsioni nella concorrenza. Infatti, senza l'intervento della Legge 227 del 1977, le aziende dei Paesi a valuta forte sarebbero avvantaggiate nella concessione di crediti a tasso fisso nella loro moneta;

è quindi facilmente comprensibile l'importanza dell'intervento del Mediocredito, atto ad eliminare il gap tra la lira e le altre valute;

gli interroganti ritengono necessario che il Governo ripristini con la nuova legge finanziaria la vigenza della Legge 227 del 1977 stanziando i mezzi finanziari all'uopo necessari -;

quali iniziative il Governo intenda assumere in ordine a quanto sopra.
(4-11651)

VOCOLI. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, commercio ed artigianato.* - Per sapere - premesso che:

un giovane operaio, Benedetto Ingravallo, dipendente dell'impresa Festa è morto nello stabilimento siderurgico RILVA di Taranto. È rimasto schiacciato all'interno del vano ascensore della cokeria dove stava effettuando una manutenzione. Ingravallo era sul tetto dell'ascensore, fermo al quinto ed ultimo piano della torre fossile della cokeria, alta una trentina di metri. Stava provando un motore quando

l'ascensore è improvvisamente partito, urtando violentemente contro il soffitto in cemento armato;

l'incidente mortale si verifica proprio quando Riva, nuovo proprietario dello stabilimento siderurgico, aveva garantito nella passata settimana al sindaco di Taranto e alle forze sociali, un particolare impegno a mettere ordine nel campo degli appalti della sicurezza e dell'ambiente;

la ditta Festa non risulta essere tra le aziende titolari di appalti; si tratterebbe di un sub-appalto come tante ditte che da anni effettuano lavori violando le più elementari norme contrattuali di sicurezza -;

se ciò risponde a vero;

cosa intendono fare i ministri interessati per contribuire a fare luce sull'orribile morte dell'operaio Ingravallo;

se non ritengano necessaria una indagine governativa per fare luce su un intricato sistema di appalti e sub-appalti che da sempre viene denunciato da forze sociali come veicolo di connubio e intreccio tra affari e politica a danno dei lavoratori e della comunità jonica. (4-11652)

MASTROLUCA. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere:

quali motivi impediscano la definizione della costituzione della posizione assicurativa presso l'INPS e la liquidazione della indennità una tantum, richiesta in data 4 gennaio 1994 dal sig. **LOGLISCI Michelangelo**, nato a Candela il 31 ottobre 1933 e residente in Foggia, in via A. Da Zara, 7. (4-11653)

MASTROLUCA. - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere:

quali motivi impediscano il riconoscimento del servizio militare ai sensi dell'articolo 20 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 (posizione n. 7268774) richiesto dal sig. **BISSANTI Saverio**, nato a Manfredonia

il 18 maggio 1937 ed ivi residente in via Torre de Angelis, 59. (4-11654)

TREMAGLIA e AMORUSO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso:

che l'informazione per quanto si riferisce a milioni di italiani all'estero è considerata di tale rilevanza che ben tre convegni internazionali, quello di New York, quello di San Paolo e quello di questi giorni di Berlino sono stati indetti per affrontare i grandi problemi del collegamento dei nostri connazionali con la madre patria e viceversa per instaurare un necessario e indispensabile servizio per gli italiani all'estero. Giunge notizia che in data 27 agosto a seguito della decisione del Consiglio di amministrazione della RAI, gran parte dello sport cambia canale. Tra l'altro è stato deciso lo spostamento della Domenica sportiva dalla Prima alla Terza rete. Il nuovo palinsesto è stato elaborato dall'Ente di stato privilegiando la Terza rete, ma penalizzando gravemente gli italiani all'estero. Infatti, i maggiori avvenimenti sportivi erano trasmessi da RAI UNO, compresa la Domenica sportiva, in tutta Europa e nel Mediterraneo. RAI TRE non viene « messo » sul satellite e quindi non è visibile né in Europa né nel Mediterraneo. Evidentemente si tratta di una pesante e grave determinazione che colpisce i nostri connazionali e diviene incredibile e anacronistico specialmente dopo tutte le promesse e gli impegni assunti nel Convegno di Berlino -:

al Presidente del Consiglio, per le sue competenze, e al Ministro degli Esteri quale risposta immediata intendano dare a questo incredibile provvedimento;

e se non ritengano necessario un immediato loro intervento per cambiare il palinsesto e rimettere gli avvenimenti sportivi principali, compresa la Domenica sportiva, sulla Rete Uno o provvedere per mettere in satellite RAI TRE. Il tutto per un minimo di rispetto. Ancora una volta i

diritti degli italiani all'estero sono stati beffeggiati e ingannati da quest'ultima decisione della RAI. (4-11655)

LENTI, EMILIANI e UCCHIELLI. - *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

è di somma importanza che l'Amministrazione postale, non solo per le relazioni private ma anche e soprattutto per il settore pubblico (produttivo, commerciale e dei servizi), abbia una sua efficienza organizzativa e funzionale alle esigenze odierne;

vi sono stati esposti e denunce alle procure di Milano e di Roma per ritardi, cronici, che « arrecano gravissimo danno a migliaia di cittadini ed al tessuto economico del paese »;

la privatizzazione si è risolta, come temevamo, in una massiccia diminuzione del personale che da novembre a oggi si è ridotto da 252 a 204 mila dipendenti, mentre tantissimi altri andranno in pensione anticipata a settembre;

è, così, prevedibile un ulteriore e intollerabile degrado;

nella provincia di Pesaro e Urbino, nonostante i continui appelli del dirigente di filiale, dottor Mazzara e delle OO.SS., non ci sono state assunzioni a fronte di una necessità accertata che richiede di essere soddisfatta; a fronte anche di numerose assunzioni in province di nuova istituzione che evidentemente ne avevano bisogno;

la provincia di Pesaro e Urbino rappresenta una dinamicissima realtà, seconda a poche altre per ramificate e radicate imprenditorialità e tale, dunque, da non meritare penalizzazioni o ritardi o insufficienze pubbliche derivanti dalla scarsità del personale e dalla possibile chiusura di uffici postali in alcuni centri periferici;

il consiglio provinciale di Pesaro e Urbino si è espresso sul problema con un o.d.g. votato all'unanimità -:

se non intenda il Ministro tenere in seria considerazione - e farsene interprete con l'Ente Poste italiane - le proposte sotto riportate frutto di una attenta riflessione sulle necessità del territorio e dei luoghi della provincia di Pesaro e Urbino:

la direzione regionale delle Poste proceda entro breve tempo ad adeguate assunzioni per gli uffici postali della provincia di Pesaro e Urbino;

le assunzioni avvengano nominativamente con persone residenti nei luoghi in cui devono prestare servizio;

sia attivato l'addetto unico postale per rendere più efficiente il lavoro nei piccoli uffici e per evitare la chiusura di questi. (4-11656)

BARRA. - *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e dell'università della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per conoscere - premesso che:

da diverso tempo sono stati installati due radar per telecomunicazioni: il primo presso Laterza (MT) - in prossimità della S.S. 99 - da parte della Telespazio, il secondo da parte dell'ENEA in località Trisaia, nel territorio di Rotondella (MT) sulla costa ionica della Lucania;

dal momento dell'attivazione dei due radar le precipitazioni piovose si sono ridotte notevolmente e si sono succedute in continuità annate di grave siccità;

secondo quanto espresso informalmente da esperti del settore si desumerebbe che l'utilizzo di questo tipo di radar può dar luogo a fenomeni di dispersione delle nubi, con conseguente verificarsi di scarsità di piogge e (necessariamente) di siccità, con tutte le gravi conseguenze che ciò comporta per i fiumi, i rischi d'incendio - nella stagione estiva - per i boschi, e per il comparto agricolo in generale, che costituisce un settore di grandissima im-

portanza perché portante per l'economia dell'intera zona, stante la qualità delle colture e l'evoluzione della tecnica che le governa -;

se ai Ministri in indirizzo risulta che l'applicazione di radar per telecomunicazioni possano dare luogo a fenomeni del tipo sopra descritti, o se siano a conoscenza del verificarsi di simili fenomeni di siccità nelle zone presso nelle quali siano stati installati similari radar per telecomunicazioni;

se si intenda effettuare uno studio volto a verificare la fondatezza della ipotesi che imputa all'installazione e all'uso di questi radar la causa di fenomeni di siccità;

qualora fosse verificato questo nesso di casualità, quali misure si intendano adottare affinché al più presto vengano rimossi tali strumenti, fonti di tale grave - e ulteriormente insostenibile - fenomeno di siccità nella provincia di Matera, dovuto alla presunta azione di « spazza nubi » esercitato dai radar sopraccitati. (4-11657)

SITRA e OLIVO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

nella notte tra sabato e domenica u.s. sono stati incendiati due compattatori della nettezza urbana, uno scuola-bus, un camion adibito a lavori di manutenzione di proprietà del comune di Cotronei;

la discarica di questo comune è sottoposta a sequestro dal 20 marzo 1995, non essendo gestita a termine di legge e « per la presenza di un ruscelletto di acqua giallognola » che all'analisi di laboratorio è risultata essere interessata da un alto inquinamento di tipo chimico;

le procure calabresi a seguito del mistero della nave albanese « Korabi » e del suo carico (radioattivo ?) stanno indagando per scoprire se la Calabria possa essere diventata terra di smaltimento di rifiuti radioattivi, tossici e nocivi provenienti da

altri Paesi europei, un nuovo, fiorente business che vedrebbe protagonista la 'ndrangheta calabrese;

il predetto incendio (doloso?) contro i mezzi della nettezza urbana del comune di Cotronei è avvenuto alcune ore dopo la trasmissione televisiva di Rai 3 « Ambiente Italia », sulla quale si dava notizia della presenza nella discarica di Cotronei di radioattività (cesio 137), per la verità risultata in misura non significativa all'analisi di laboratorio e di un alto tasso d'inquinamento chimico, fortemente pregiudizievole per la salute pubblica -;

quali urgenti iniziative il Governo intenda sollecitamente assumere:

per accertare definitivamente le cause degli inquinamenti della discarica di Cotronei al fine di procedere alla sua rimozione risanando la discarica ed eliminando ogni eventuale motivo di pericolo per la salute dei cittadini;

per porre fine alla smisurata tensione ingenerata nei cittadini della provincia di Crotone della notizia che dalla discarica di Cotronei si riverserebbero veleni nel fiume Neto « a breve distanza dal punto in cui le acque del fiume vengono aspirate per l'immissione nell'acquedotto »;

per accertare se l'incendio dei mezzi comunali sia di natura dolosa e possa essere addebitato all'azione criminale di organizzazioni mafiose dedite allo smaltimento clandestino di rifiuti radioattivi, o comunque tossici e nocivi;

per potenziare l'attività di prevenzione e di controllo con adeguamento degli organici delle forze dell'ordine su di un territorio, come quello di Cotronei che, pur essendo storicamente caratterizzato da un forte tessuto democratico, tuttavia, da qualche tempo sembra essere diventato terreno di espansione e di interesse delle potenti organizzazioni criminali dei territori confinanti. (4-11658)

MARENCO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

la Mandarin Airlines, per conto della China Airlines, inizierà i voli della nuova linea aerea diretta che collegherà Roma a Taipei il 17 luglio 1995;

il Ministero dell'interno e il Ministero degli affari esteri italiani hanno comunicato alla suddetta compagnia aerea che tutti i suoi equipaggi non possono usufruire, come previsto dalla prassi internazionale, dell'ingresso con un documento chiamato « General Declaration » e sono invece costretti a dover richiedere il visto;

questa pratica comporta un notevole disagio sull'avvicendamento del personale viaggiante e peraltro non è conforme agli altri paesi europei (Francia, Gran Bretagna, Germania, Paesi Bassi, Svizzera), i cui aeroporti sono serviti regolarmente dalla Mandarin Airlines;

agli equipaggi di volo italiani in arrivo a Taipei verrà riconosciuta la validità della « General Declaration » senza l'obbligo di visto, come peraltro si prevede nell'articolo 22 della Convenzione internazionale dell'aviazione civile di Chicago;

considerata la prassi adottata dai paesi europei e la convenzione internazionale di cui sopra, non si comprende per quali motivi il Governo italiano non conceda la facilitazione di passaggio anche agli equipaggi di voli di Taipei -;

per quali motivi siano praticate procedure restrittive agli equipaggi della citata compagnia aerea di Taipei;

quali iniziative intenda assumere in merito il Governo, anche in vista dell'applicazione delle condizioni previste dagli accordi internazionali, riconosciute dallo Stato di Taipei alle compagnie aeree italiane. (4-11659)

MARTINAT. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

in attuazione del decreto legislativo n. 29 del 1993 « conferente al dirigente il compito dell'organizzazione interna del-

l'ufficio » si prevede l'istituzione dell'U.O.O. (unità organiche operative) dirette da un funzionario appartenente alle qualifiche 7^a ed 8^a;

mentre a livello nazionale si verifica un esubero di organico di q.f. 8^a, a Torino si verifica una carenza in tale qualifica (nei ruoli non di ragioneria) con supplenze non qualificate e di livello inferiore;

il provveditore di Torino, attraverso l'ordine di servizio n. 16 del 22 luglio 1994 rivendica il nuovo assetto organizzativo in funzione di una gestione più efficiente e qualificata e predispone mezzi opportuni per ridefinire mansioni e specificità in funzione di una produttività migliore;

come questo sia possibile qualora si conferiscano incarichi a personale non qualificato e qualora la motivazione risieda nella carenza di personale amministrativo come questo si concili con il citato esubero di organico della stessa qualifica a livello nazionale;

se non ritenga che la palese disfunzione organizzativa del provveditorato agli studi di Torino con le mancanze di cui sopra e con i gravi problemi di gestione e strutturali (mancanza di sedi adeguate, strutture precarie e non a norma, etc.) si collega ad una ulteriore non opportuna gestione del personale che, assegnato in organico alle varie istituzioni scolastiche viene, invece, utilizzato per mansioni amministrative del Provveditorato agli studi di Torino.

In conclusione questa interrogazione tende ad evidenziare il problema della inopportuna utilizzazione del personale negli uffici di cui sopra, affinché ai sensi dell'articolo 20 decreto legislativo 29/93 e successive modificazioni si verifichi la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa. (4-11660)

POZZA TASCA e GRITTA GRAINER. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo week end si sono registrati sulle nostre strade molti incidenti che hanno provocato la morte di 35 persone, in maggioranza giovani, con una età compresa fra i 19 ed i 28 anni;

ancora una volta tra le cause principali degli incidenti, l'alta velocità e l'elevato stato di ebbrezza dei giovani che rientrano a casa, in tarda notte, dalle discoteche;

nei prossimi week end, le nostre strade saranno interessate dal grande esodo per le vacanze —:

quali interventi utili il Presidente del Consiglio interrogato, ritenga opportuno sollecitamente attivare per far partire delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione televisive che incidano sull'immaginario collettivo giovanile, al fine di porre rimedio alle tante stragi che ogni week-end la cronaca ci ripropone. (4-11661)

POZZA TASCA e GRITTA GRAINER. — Ai Ministri dell'interno e della difesa. — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo week end si sono registrati sulle nostre strade molti incidenti che hanno provocato la morte di 35 persone, in maggioranza giovani, con età compresa fra i 19 ed i 28 anni;

ancora una volta tra le cause principali degli incidenti, l'alta velocità e l'elevato stato di ebbrezza dei giovani che rientrano a casa, in tarda notte, dalle discoteche;

nei prossimi week end, le nostre strade saranno interessate dal grande esodo per le vacanze —:

quali misure intendano adottare i Ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, per attivare un coordinamento di tutte le forze di polizia che possa controllare e prevenire future stragi. (4-11662)

LEONARDELLI e MOLINARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le agenzie immobiliari turistiche devono adempiere agli obblighi di cui all'articolo 147 del TULPS di cui al Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773, ed alle modifiche recate dal decreto Legislativo n. 480 del 13 luglio 1994;

tali agenzie hanno l'obbligo della comunicazione per iscritto all'autorità locale di pubblica sicurezza, prescritta dal preminente articolo 147 del TULPS, in caso di cessione del godimento (locazione) di appartamenti a stranieri, utilizzando un apposito modulo;

sussistono in molti operatori turistici dubbi sull'utilizzo di tale modulo, attualmente in uso per gli stranieri, tenuto conto che vengono esposti gli estremi del passaporto o del documento d'identificazione che li riguardano e l'esatta ubicazione dell'immobile locato, come richiesto dall'articolo 147 recentemente modificato, mentre per i nuclei familiari e per i gruppi guidati possono essere indicati i dati di uno solo dei coniugi, anche per l'altro e per i figli minorenni, o del capogruppo anche per gli altri componenti il gruppo, similmente a quanto consentito per gli albergatori dall'articolo 109 del TULPS, come modificato dall'articolo 16 della legge 30 settembre 1993, n. 388;

in molti casi come suesposto, ovvero di gruppi di turisti per i quali solo il capogruppo è ritenuto responsabile, si sono verificati episodi di sovraffollamento degli appartamenti con conseguente carenza igienica e insicurezza sociale, non conoscendosi esattamente le generalità degli « ospiti »;

da parte degli operatori turistici, si sottolinea come la nuova formulazione del predetto articolo 147 del TULPS introduca la fattispecie del « dà alloggio » in aggiunta al cedere « la proprietà o il godimento di beni immobili », già precedentemente contemplata quale caso di obbligo di comu-

nicazione e la modifica introdotta chiarisce, perciò, che il cedere il godimento di beni immobili è caso diverso dal dare alloggio;

che l'attività di dare alloggio è, del resto, già ricompresa negli articoli 108 e 109 del TULPS, con tutti i relativi obblighi, e si differenzia da quella dell'articolo 147 per l'assenza di mercede nel secondo caso rispetto al primo;

richiamata, in merito alla distinzione tra dare alloggio e locare, la giurisprudenza della Suprema Corte (Cass. 24 gennaio 1962, Faggioli, Giust. Penale 1962, II, 334), secondo cui affinché si configuri l'alloggio *per mercede* devono essere prestati servizi personali; oltre alla messa a disposizione dell'immobile ammobiliato e le somministrazioni d'uso (luce, acqua, eventuale riscaldamento) è necessario la somministrazione di servizi domestici a favore del cliente che consistono abitualmente nella fornitura e manutenzione della biancheria da letto e da bagno, nel riassetto dei locali in presenza dell'ospite, nella ricezione di corrispondenza e in simili attività (Cass. Pen. 6 aprile 1976, n. 10688, Cass. Pen. 21 marzo 1978, n. 3277, in C.E.D., Mass. 138386) —:

se il primo inciso dell'articolo 147 come recentemente modificato: « fermo quanto previsto dalla normativa comunitaria », vada inteso come non obbligo di comunicazione dei cittadini comunitari, pur in assenza di piena applicazione da parte della Repubblica Italiana dell'accordo di Schengen che regola la materia;

quali siano le regole da applicare per i cittadini extracomunitari;

se ritenga il ministro dell'interno di dare conferma circa la esclusione delle locazioni stagionali di appartamenti a uso turistico, senza fornitura di alcun servizio di tipo alberghiero agli inquilini, dalla previsione normativa e di disciplina di cui agli articoli 108 e 109 del TULPS;

se, in seguito a quanto suesposto, non venendo forniti i predetti servizi, le locazioni effettuate dai proprietari clienti o

dalle agenzie immobiliari in proprio devono ritenersi a tutti gli effetti escluse dall'attività di alloggio per mercede e dai relativi obblighi di Pubblica Sicurezza.

(4-11663)

DE MURTAS. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per conoscere - premesso che:

il posto fisso della Polizia di Stato, istituito nel 1972 nella cittadina di Tortoli (NU), ha dovuto corrispondere, nel corso degli anni, ad un forte ampliamento delle proprie funzioni e ad una differenziazione rilevante dei ruoli che istituzionalmente gli sono attribuiti;

lo sviluppo del contesto economico e produttivo, legato a nuove attività industriali e del settore terziario, ha fatto da polo di attrazione e da stimolo per la crescita di insediamenti abitativi e della popolazione residente, per l'istituzione di numerose scuole superiori, per l'aumento vertiginoso dei flussi turistici, per la concentrazione periodica e occasionale di decine di migliaia di persone che, specie nel periodo estivo, si recano, in quella zona costiera, a passare i periodi di ferie o assistono a manifestazioni culturali o a spettacoli di intrattenimento;

il porto industriale di Arbatax (frazione del comune di Tortoli) ha registrato un notevole incremento del traffico passeggeri, essendosi stabilizzati i collegamenti che i traghetti della Tirrenia garantiscono con Civitavecchia, Livorno e Genova, mentre la recente riapertura dell'aeroporto di Tortoli/Arbatax, funzionante anche su voli internazionali, rappresenta il sistema privilegiato di trasporto per le grandi masse di turisti che, solo nei mesi estivi, nel corso del 1994, hanno fatto registrare un'affluenza valutata in 40 mila presenze;

pertanto, al posto fisso di Polizia di Tortoli sono state attribuite funzioni di polizia di frontiera, marittima e aerea, ma, contemporaneamente, l'organico, che era costituito da 23 unità, si è ridotto di quasi 1/3, poiché, per effetto del raggiungimento dell'età pensionabile, 7 dipendenti hanno abbandonato il servizio. L'organico attual-

mente a disposizione è perciò di appena 16 unità;

l'allargamento della sfera di intervento del posto fisso di polizia di Tortoli è determinato anche dall'aggravarsi degli effetti della crisi economica e occupazionale (che ha avuto uno svolta drammatica con la chiusura della cartiera di Arbatax, avvenuta tre anni fa) e dall'emergenza legata alla situazione dell'ordine pubblico e dei diversi fenomeni delinquenziali;

nell'ambiente sociale e nel contesto territoriale nel quale opera il posto fisso di polizia di Tortoli, si segnalano, con evidenza crescente e incontrollata, fatti di microcriminalità e di devianza giovanile, come anche episodi legati alla diffusione del consumo e del traffico di droga; non vi sono estranee neanche quelle attività delinquenziali collegate al fenomeno dei sequestri di persona o all'ambiente agropastorale dell'entroterra (furti di bestiame, vendette, abigeato...), che mantiene collegamenti diretti e forti con le zone costiere -:

se questo ministero non ritenga urgente e indispensabile, in ragione di quanto finora esposto, procedere alla trasformazione del posto fisso di polizia di Tortoli in commissariato, in modo da ottenere i rafforzamenti di organico e la disponibilità di mezzi e strutture che consentano di fronteggiare i crescenti carichi di lavoro (altrimenti insostenibili) e di aggredire le problematiche menzionate, in un'ottica funzionale di prevenzione e di repressione dei fenomeni di criminalità e di delinquenza;

se l'istituzione del commissariato di Tortoli, il quale potrebbe esercitare le proprie funzioni con specifici compiti di polizia di frontiera, non appaia necessaria anche in relazione all'attività che già svolge il commissariato di Lanusei, atteso che ciò renderebbe possibile una razionale ripartizione dei compiti e una suddivisione delle aree geografiche di competenza (sia negli insediamenti lungo le coste, sia nelle realtà montane delle zone interne), funzionali ad un controllo completo ed efficace del territorio e ad una presenza istituzionale più salda e costante;

se, in favore di una rapida trasformazione in commissariato del posto fisso di polizia di Tortoli, non si debba considerare anche la disponibilità immediata di una idonea struttura demaniale (che già ospita gli uffici e il personale del posto fisso) e di una vasta area adiacente; questa predisposizione consentirebbe dunque di procedere alle nuove attribuzioni funzionali senza dover affrontare ulteriori aggravii finanziari o comunque sulla base di una ridotta previsione di spesa. (4-11664)

MASTROLUCA. - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere: quali gravi motivi ostacolano la definizione dell'attribuzione definitiva del trattamento pensionistico a favore del signor Latronica Andrea, nato il 5 febbraio 1926, collocato a riposo il 1° marzo 1991, dall'amministrazione provinciale di Foggia. (4-11665)

MASTROLUCA. - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

in data 18 gennaio 1994, il Ministero dell'interno (Direzione generale Amministrazione generale e Affari del personale - Direzione centrale Bilancio e Servizi generali - Servizi Trattamento economico del Personale - Direzione IV Personale in quiescenza) inviò alla Direzione provinciale del Tesoro di Foggia, il prospetto teorico di pensione in favore della sig.ra Gaetana La Torre (Via San Rocco 33/A - Manfredonia) collaterale del 1° dirigente La Torre Nicola (iscrizione n. 35/75199R) e destinataria della sentenza n. 1 dell'8/9 gennaio 1991 della Corte Costituzionale; ad oggi nessuna comunicazione è pervenuta all'interessata -:

quali gravi motivi ostacolano la definizione della riliquidazione della pensione di reversibilità in favore della Sig.ra Gaetana La Torre. (4-11666)

MASTROLUCA. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere: quali motivi impediscano la defini-

zione della pratica di ricongiunzione di periodi assicurativi, legge 29/79, del signor Scarano Raffaele, nato a Manfredonia, il 20 gennaio 1935 ed ivi residente in via Beato Angelico, 4, già dipendente dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana di Manfredonia. (4-11667)

COCCI. - *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

con la legge n. 59 del 22 febbraio 1991 sono stati concessi ai pensionati pubblici e privati modesti aumenti dilazionati in quattro anni (1991-1994);

con la legge Finanziaria 1994 l'ultima rata dei predetti aumenti è stata rinviata al 1° gennaio 1995;

con la legge n. 724 del 23 dicembre 1994 (provvedimento collegato alla legge Finanziaria 1995), articolo 17 comma 4, il pagamento della predetta ultima rata è stato definitivamente fissato al 1° ottobre 1995, disponendo contestualmente al comma 5 che il Ministero del lavoro dovesse emanare, entro il 30 giugno 1995, il relativo decreto di copertura finanziaria;

risulta che il Ministero del lavoro non abbia ottemperato ai suoi obblighi di legge -:

se non ritenga il Ministro di dover porre in essere in tempi urgenti un atto dovuto al fine di rispondere alle legittime aspettative dei pensionati che sono state finora, in più occasioni, disattese. (4-11668)

Trasformazione di due documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati: interrogazioni con risposta scritta Marengo n. 4-05958 del 7 dicembre 1994, e n. 4-06006 del 12 dicembre 1994 in interrogazioni con risposta in Commissione n. 5-01371 e n. 5-01372 (ex articolo 134, comma 2°, del Regolamento).

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

ALB12-210
Lire 1900